

CARTELLA STAMPA



Fondazione Italiana
per la Ricerca sull'Artrite

FIRA ONLUS

Via Turati, 40 - 20121 Milano
Tel. +39 02 65560677 - Fax +39 02 87152033
E-mail: segreteria.fira@firaonlus.it

FIRA ONLUS

Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite

La **Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite – FIRA** – è una **ONLUS** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) costituita nel 2006 su impulso della Società Italiana di Reumatologia (SIR).

FIRA nasce con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica nel campo della diagnosi e della cura delle malattie reumatiche finanziando progetti di ricerca svolti in collaborazione da più centri italiani o anche da singoli ricercatori.

Le malattie reumatiche sono **patologie croniche** molte delle quali di origine ancora sconosciuta, che hanno pesanti riflessi sulla qualità di vita dei malati (in Italia si stimano più di 15 milioni con un costo di circa 20 miliardi all'anno). Nei paesi occidentali, le malattie reumatiche rappresentano la prima causa di disabilità e riguardano oltre 150 differenti patologie ad alto impatto sociale, sia per i costi che per il numero di malati, che aumentano con l'avanzare dell'età senza tuttavia risparmiare i soggetti più giovani inclusi bambini e adolescenti e avendo una "predilezione" per il genere femminile.

Oltre a sostenere la ricerca, **FIRA** ha anche lo scopo di favorire e di incrementare l'istruzione e l'attività di coloro che desiderano dedicarsi, o già si dedicano, ad attività di ricerca scientifica con particolare riguardo alle scienze reumatologiche, promuovendo anche l'istituzione di centri di ricerca, iniziative intese ad approfondire e a diffondere la conoscenza di tali discipline ai fini del progresso scientifico, sociale e culturale.

La Fondazione inoltre concede **sovvenzioni, premi di ricerca**, contratti di ricerca, promuovendo la raccolta di fondi; favorisce intese con istituti e con enti di ricerca scientifica, mantiene contatti con enti che hanno scopi simili, per favorire lo sviluppo delle istituzioni beneficiarie.

FIRA si propone anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche sociali delle malattie reumatiche e sugli sviluppi della ricerca.

Solo grazie alla ricerca si possono trovare cure migliori, in efficacia e in sicurezza, per questo tipo di patologie e offrire una migliore qualità di vita ai nostri pazienti reumatici.

Gli **organi** di FIRA sono:

- Il Consiglio di Amministrazione, composto da tre componenti della società civile e da quattro medici reumatologi.
- Il Comitato Scientifico, costituito da sette membri eletti dal CdA di FIRA, che esprime parere consultivo sulle iniziative scientifiche promosse dalla Fondazione.
- Il Tesoriere
- Il Consiglio dei Revisori.

PRESIDENTE

Prof. Carlomaurizio Montecucco

Reumatologia, Università di Pavia

VICEPRESIDENTE

Dott. Gerolamo Bianchi

SC Reumatologia, Dipartimento Apparato Locomotore ASL3, Genova

SEGRETARIO

Dott.ssa Nicoletta Del Papa

U.O.C. Day Hospital di Reumatologia, ASST G. Pini

Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Pini - CTO Milano

TESORIERE

Dott. Sergio Castellini

Milano

CONSIGLIERI EFFETTIVI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof Andrea Doria

Reumatologia, Università di Padova

Arch. Aurora Marsotto

Giornalista

Dott. Stefano Mercorio

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Prof.ssa Marta Mosca

Reumatologia, Università di Pisa

COORDINATORE DELLA FONDAZIONE

Dott.ssa Silvana Zeni

Reumatologo

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: Carlo Leopoldo Lumi

Membri effettivi:

REVISORE: Oriana Baglieri

REVISORE: Maurizio Pin

PROF. CARLOMAURIZIO MONTECUCCO

Università degli Studi di Pavia, Presidente FIRA ONLUS



Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia e delegato del Rettore dell'Università di Pavia. Professore ordinario di Reumatologia nell'Università di Pavia e direttore della Scuola di Specializzazione in Reumatologia del Dottorato di Ricerca in Medicina Interna e Terapia Medica presso la stessa Università. Presidente UNIREUMA. Presidente emerito della Società Italiana di Reumatologia (SIR). Dirige la struttura complessa di Reumatologia dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Policlinico S. Matteo di Pavia.

FORMAZIONE

*Maturità Classica e Laurea in Medicina e Chirurgia
Specialista in Medicina Interna e in Reumatologia*

Per quanto riguarda l'attività scientifica di ricerca, è stato:

- Ricercatore incaricato del CNR e vincitore del premio GC Zorzoli per studi di istochimica
- "Research fellow" di Reumatologia presso l'ospedale universitario Lariboisière di Parigi
- Coordinatore di progetti di ricerca nazionali e internazionali in campo reumatologico
- Componente del comitato scientifico dell'European League Against Rheumatism (EULAR) e di programmi di ricerca internazionali sulle malattie reumatiche
- Presidente di congressi internazionali e di congressi nazionali SIR
- Coordinatore del Dottorato di ricerca in Medicina Sperimentale dell'Università di Pavia
- Autore di oltre 400 pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali recensite.

ATTIVITÀ FIRA

FIRA è una ONLUS, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale, cioè un Ente che senza scopo di lucro persegue esclusivamente finalità sociali.

La sua principale attività è quella di sostenere e promuovere la ricerca sull'artrite, finalizzando progetti di ricerca svolti in collaborazione da più centri italiani o anche da singoli ricercatori.

RICERCA

Vincitori del Bando FIRA 2009

Assegnazione di due finanziamenti di 150 mila euro ciascuno a 2 ricerche policentriche

- **PROGETTO: “Identificazione dei meccanismi patogenetici associati all’evoluitività verso la sclerosi sistemica in soggetti con fenomeno di Raynaud e positività autoanticorpale. Studio prospettico in una coorte di pazienti italiani”**
- **PROGETTO: “Ruolo dei micro RNA-223,-155,-146 nell’artrite reumatoide: livelli di espressione dei linfociti T, aspetti fisiopatologici, correlazioni cliniche, siero immunologiche e risposta alla terapia”**

Vincitori dei Bando FIRA 2012 per giovani ricercatori:

Assegnazione di n. 8 contributi di ricerca dell’importo singolo di € 25.000

- **PROGETTO: “Gross cystic disease fluid protein-15/prolactin-inducibile protein (GCDFP-15/PIP) e Acquaporina 5: un ruolo nella patogenesi della Sindrome di Sjögren?”**
Dott.ssa Chiara Baldini, Dott.ssa Daniela Martini, Dott.ssa Francesca Sernissi.
- **PROGETTO: “Precursori e subset attivati di “follicular helper T cells” nell’artrite reumatoide: distribuzione sistemica e sinoviale dalla malattia attiva al regime di remissione “drug-free”**
Dott.ssa Serena Bugatti.

- **PROGETTO: “Progetto HERACLES (screening strategies for rHeumatological rEferral of psoRiatic subjects Aimed to disclose pSoriatic arthritis)”**
Dott. Gabriele De Marco.
- **PROGETTO: “IMPRESS 2 Study: International Multicentric PROspective Study on PREgnancy in Systemic Sclerosis (studio prospettico multicentrico internazionale sulla gravidanza nella sclerosi sistemica)”**
Dott.ssa Chiara Di Blasi Lo Ciucco, Dott.ssa Silvia Maestroni, Dott.ssa Silvia Marzia Lucianetti, Dott.ssa Serena Pirola, Dott. Antonio Brucato.
- **PROGETTO: “L’epidermal growth factor like domain 7 (EGFL7) ed il suo miRNA126, governano l’integrità vascolare e l’angiogenesi nell’uomo. Possibile implicazione nei meccanismi patogenetici della vasculopatia fibroproliferativa in corso di sclerosi sistemica”**
Dott.ssa Vasiliki Liakouli.
- **PROGETTO: “Sviluppo di anticorpi anti-infiammatori indirizzati sulla sinovia infiammata per il trattamento dell’artrite reumatoide”**
Dott. Paolo Macor.
- **PROGETTO: “Nuovi meccanismi patogenetici nell’infiammazione indotta da cristalli”**
Dott.ssa Anna Scanu.
- **PROGETTO: “Nuove prospettive nell’immunogenicità dei farmaci biologici: le risposte Th1/Th17”.**
Dott.ssa Rossella Talotta.

Vincitori del Bando FIRA 2014 per giovani ricercatori:

Assegnazione di n. 2 finanziamenti a progetti di ricerca dell’importo singolo di € 50.000

- **PROGETTO: “Identificazione del valore predittivo di un Indice Composito di Risposta nella Sclerosi Sistemica”**
Dott.ssa Giuseppina Abignano
- **PROGETTO: “Caratterizzazione Antigenica e Identificazione di Nuovi Anticorpi per la Diagnosi di “Malattia IgG4-correlata”**
Dott. Emanuel Della Torre.

Vincitori del Bando FIRA 2017 per giovani ricercatori:

assegnazione di n.2 finanziamenti a progetti di ricerca dell'importo singolo di € 25.000

- **PROGETTO: “In Search for the pernchymal and vascular Features in SSc-ILD: How to address the Challenge of Quantitative Analysis of CT Images and Correlation with Clinical and Instrumental Data”**

Dipartimento di Medicina sperimentale e clinica dell'Università degli Studi di Firenze.

- **PROGETTO: “Ex Vivo and in Vitro Effect of Tofacitinib on Autophagy, Apoptosis and Proliferation in lymphocytes from Rheumatoid Arthritis Patients”**

Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche della Sapienza Università di Roma.

MASTER TRASLAZIONALE DI RICERCA

Nel 2015 FIRA ONLUS, in collaborazione con l'Università di Trieste, ha organizzato un Master di II livello in Ricerca Traslazionale in Reumatologia. È il primo Master di questo tipo in ambito reumatologico in Italia, un progetto ambizioso volto alla formazione di una popolazione omogenea di giovani reumatologi dedicati alla ricerca sperimentale e clinica. Il Master, della durata di un anno, ha permesso ai giovani talenti della Reumatologia, attraverso un approccio interdisciplinare, di maturare le conoscenze e le competenze metodologiche della ricerca traslazionale nel campo delle malattie reumatiche, finalizzate alla realizzazione di uno specifico progetto di ricerca sperimentale-clinico.

La ricerca traslazionale consente infatti, attraverso la conoscenza approfondita delle basi biologiche cellulari e molecolari, di acquisire risultati rapidamente traducibili nel miglioramento della diagnosi e della terapia di queste malattie, in particolare per quanto concerne una sempre maggiore personalizzazione delle cure. L'iniziativa ha trovato l'*endorsement* della Società Italiana di Reumatologia (SIR) e del Collegio dei Professori Ordinari di Reumatologia (UNIREUMA) ed ha coinvolto 14 giovani ricercatori nella prima edizione del 2015 e 15 giovani ricercatori nella seconda edizione 2016-2017.



*I partecipanti
al Master 2015*

LE MALATTIE REUMATICHE

Subdole e silenziose, difficili da diagnosticare, le malattie reumatiche consumano a poco a poco la cartilagine e i tessuti vicini senza dare inizialmente segni evidenti di sé. Poi all'improvviso si manifestano con il dolore, cui seguono le prime difficoltà motorie all'articolazione colpita; se non curate, possono portare progressivamente all'invalidità.

Si tratta di oltre **150 differenti patologie** ad alto impatto sociale, sia per costi sia per numero di malati, che aumenta con l'avanzare dell'età, senza tuttavia risparmiare soggetti più giovani, inclusi bambini e adolescenti.

Le malattie reumatiche rappresentano la **prima causa di disabilità nel mondo** e con l'età il numero dei malati tende ad aumentare in maniera esponenziale fino ad arrivare a una persona su tre dopo i 65 anni. In particolare, la lombalgia rappresenta la causa più frequente di assenza dal lavoro sotto i 45 anni.

Ma è guardando più da vicino i **costi sociali** che si misura in tutta la sua gravità il "peso" delle malattie reumatiche sul bilancio del mondo occidentale.

Queste patologie, per le due costanti dell'**infiammazione e del dolore**, portano infatti ad un ricorso al farmaco così frequente da rappresentare la seconda causa assoluta di prescrizione.

Ad oggi la medicina è riuscita a fornire una soluzione solo parziale di queste patologie che, nella maggioranza dei casi, sono controllabili per quanto riguarda il dolore, ma ancora poco curabili all'origine.

Recenti studi in materia, tuttavia, dimostrano che esistono concrete speranze di abbattere queste malattie sul nascere, ma molto ancora può e deve essere fatto. Solo la ricerca può darci la possibilità di una **diagnosi tempestiva**.

La maggior parte delle malattie reumatiche non si può prevenire. Esse si possono tuttavia diagnosticare precocemente.

Pertanto, è in questa direzione che bisogna intensificare gli sforzi per poter intervenire con anticipo, prima che gli organi colpiti vengano danneggiati in maniera irreparabile.

Negli ultimi anni la ricerca reumatologica ha fatto enormi progressi nella identificazione delle cause delle principali malattie reumatiche con ricadute cliniche determinanti nell'identificazione di nuovi markers diagnostici e di nuovi presidi terapeutici che hanno contribuito a migliorare la vita dei pazienti.

Emblematici sono gli esempi dell'Artrite reumatoide e delle altre connettiviti. Basti pensare all'identificazione di **nuovi autoanticorpi markers** o all'utilizzo di **tecniche di imaging** come l'ecografia articolare o la risonanza magnetica che consentono di diagnosticare le diverse affezioni in fase precoce. Anche in altre patologie a largo impatto sociale come l'artrosi, l'osteoporosi, la fibromialgia o la gotta la ricerca ha portato a nuovi contributi.

Accanto alle terapie che sono già in commercio, altre sono attese a breve e rappresenteranno il concretizzarsi di un processo inarrestabile di ricerca che dovrebbe fiorire nei prossimi anni.

In Italia le malattie reumatiche colpiscono più di 15 milioni di persone di tutte le età, con un costo per il Servizio Sanitario Nazionale di oltre 20 miliardi, 6 e mezzo dei quali si devono alla sola artrosi (la patologia più diffusa già intorno ai 40 anni) e rappresentano un grave problema sociale ed economico, aggravato dal progressivo e continuo invecchiamento del nostro Paese.

IL DECALOGO

PER LA DIAGNOSI PRECOCE DELLE MALATTIE REUMATICHE

In presenza di uno o più di questi sintomi è bene rivolgersi al medico di famiglia che deciderà per un'eventuale visita specialistica reumatologica.

1. **Dolore e gonfiore** alle articolazioni delle mani e/o dei polsi che persiste da più di tre settimane.
2. **Rigidità articolare** che dura più di 1 ora al mattino, dopo il risveglio.
3. **Gonfiore improvviso**, associato o meno a dolore e arrossamento locale, di una o più articolazioni in assenza di trauma.
4. **Arrossamento al viso**, su naso e guance o attorno agli occhi, peggiorato dall'esposizione solare anche lieve e associato a dolori articolari.
5. **Pallore improvviso** e persistente delle **dita delle mani** all'esposizione al freddo o per variazioni climatiche o per emozioni.
6. **Sensazione di secchezza o di sabbia** negli occhi associata a secchezza della bocca e a dolori articolari o muscolari.
7. **Nel giovane**: dolore di tipo sciatico fino al ginocchio che va e viene, cambiando anche di lato, che aumenta durante il riposo notturno e si attenua con l'attività fisica.
8. **Nell'ultracinquantenne**: improvvisa comparsa di dolore ad entrambe le spalle, con impossibilità di pettinarsi o allacciare il reggiseno, ed alle anche con difficoltà ad alzarsi da una poltrona, specie se accompagnato da mal di testa e calo di peso.
9. **Nella donna in post-menopausa** o nel paziente che assume cortisone: dolore improvviso alla schiena, particolarmente dopo uno sforzo o il sollevamento di un peso.
10. Nei soggetti affetti da **psoriasi** o con familiari affetti da psoriasi: comparsa di dolore alle articolazioni o alla colonna vertebrale o al tallone.

MALATTIE REUMATICHE

QUATTRO BUONI MOTIVI PER AIUTARE LA RICERCA

1. PRIMA CAUSA DI DISABILITÀ

Le malattie reumatiche sono patologie di tipo cronico che in genere colpiscono l'apparato muscolo-scheletrico, ma in alcuni casi anche gli organi interni.

Si tratta di oltre 150 malattie molte delle quali di origine sconosciuta, che possono essere dovute a cause degenerative, come l'artrosi, infiammatorie, come le artriti, dismetaboliche, come la gotta e l'osteoporosi.

In altri casi all'origine ci sono delle alterazioni del sistema immunitario, come avviene nel lupus eritematoso sistemico, nelle varie connettiviti e nella sclerosi sistemica e, in altri ancora, agenti infettivi.

Le malattie reumatiche si manifestano col dolore e con la progressiva alterazione delle articolazioni colpite che può portare, col tempo, a gravi difficoltà motorie fino all'invalidità. Proprio per questo hanno pesanti riflessi sulla qualità di vita dei malati, tanto da rappresentare, nel loro complesso, la prima causa assoluta d'invalidità.

2. QUINDICI MILIONI DI MALATI

Le patologie reumatiche sono tra le malattie più diffuse: si stima che ne soffrano 1 su 4 persone nel mondo, e circa 1 su 3 nel mondo occidentale, ovvero più di 15 milioni in Italia.

E il numero dei malati aumenta esponenzialmente con l'età: 1% fino a 18 anni, 18% tra i 19 e i 60, 81% dopo i 60.

La sola artrosi, la patologia più diffusa colpisce già il 10% delle persone tra i 40 e i 49 anni, mentre dopo i 65 anni si riscontra addirittura in 1 persona su 4.

Ancor più frequente la lombalgia che, sotto i 45 anni, è la principale causa di assenza dal lavoro e dopo i 65 anni interessa quasi una persona su tre.

Sono cifre preoccupanti e destinate ad aumentare per il progressivo invecchiamento della popolazione e che, in mancanza di una Sanità e di una ricerca scientifica meglio finanziate, fanno intravedere una società in cui gli anziani malati e gli invalidi saranno sempre di più e i costi sociali sempre più alti.

3. ALTISSIMI COSTI SOCIALI

In Italia il costo delle malattie reumatiche supera i 20 miliardi all'anno, 6 e mezzo dei quali riconducibili alla sola artrosi, mentre il costo per l'artrite reumatoide si aggira sui 3 miliardi all'anno.

Un terzo di questi costi pesa sulle casse del servizio sanitario nazionale e i 2/3 dipendono dalla ridotta produttività.

Da notare che quasi il 30% dei costi diretti della malattia è a carico del paziente.

Secondo uno studio multicentrico i costi diretti (ricoveri ospedalieri, terapie, cure, diagnostica e spese non mediche) dell'artrosi del ginocchio sfiorano i 1000 euro/paziente/anno, mentre gli indiretti (ridotta produttività e spese d'assistenza) superano i 1200.

Ancora maggiori i costi dell'artrite reumatoide: quelli diretti vanno da 1600 euro/paziente/anno fino a 5700, secondo la gravità della malattia, e gli indiretti possono arrivare addirittura a 17000.

4. UN INVESTIMENTO IN SALUTE

Le nuove frontiere aperte dalle biotecnologie e dalla mappatura del DNA umano hanno fatto fare passi da gigante alla medicina.

Oggi, infatti, si può identificare la componente genetica di molte malattie reumatiche e individuare chi è a rischio, anticipando diagnosi e cure.

I farmaci biotecnologici che agiscono sui meccanismi infiammatori all'origine della malattia, oggi costituiscono una reale chance per molti malati in cui le cure tradizionali non funzionano.

Molto c'è ancora da fare per garantire a tutti i pazienti una qualità di vita migliore e una prospettiva di guarigione.

Per raggiungere questo obiettivo, che significa garantire un futuro migliore per sé e per i propri figli, occorre lo sforzo di tutti. Per questo chi aiuta la ricerca investe anche sulla propria salute.

CARLA FRACCI e FIRA

INSIEME

A SOSTEGNO DELLA RICERCA SULLE MALATTIE REUMATICHE



Carla Fracci è universalmente riconosciuta come una delle più grandi ballerine del ventesimo secolo, probabilmente la più grande interprete del repertorio romantico.

Prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano dal 1958, ha raccolto successi su tutti i più prestigiosi palcoscenici del mondo, interpretando sia balletti classici che contemporanei.

È stata la sola ballerina al mondo a cui sia stato concesso danzare il ruolo di Giulietta all'Old Vic di Londra, tempio degli spettacoli scespiriani.

Definita "la Duse della Danza", a lei si sono ispirati numerosi artisti e poeti, quale icona universale di leggiadria, eleganza e perfezione.

Tra questi Eugenio Montale che, durante l'attesa per la nascita del figlio Francesco, le dedicò un capolavoro, la poesia "La danzatrice stanca".

Ciò che da sempre ha contraddistinto Carla Fracci, sia come Étoile sia come persona, è stata la discrezione nel suo rapporto con il pubblico, che l'ha amata e ricambiata rispettandone la scelta di riservatezza.

FIRA, Fondazione per la ricerca sull'Artrite, è una **ONLUS** che, senza scopo di lucro, persegue finalità di solidarietà sociale con l'obiettivo di sostenere la ricerca medico scientifica nel campo della cura e dello studio delle malattie reumatiche.

Carla Fracci ha aderito all'invito di essere testimonial di FIRA a favore della conoscenza e la divulgazione dei suoi obiettivi.

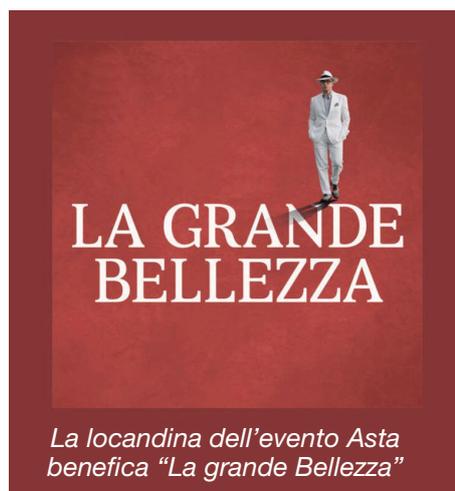
Nel dare vita a questa forma di collaborazione tra scienza e arte, danza e medicina, Carla Fracci ha dichiarato: "Desidero contribuire a promuovere e stimolare la ricerca sull'artrite perché danneggia le articolazioni, compromettendo anche gravemente la vita, l'autonomia e le capacità lavorative di chi ne soffre".



Carla Fracci con alcuni giovani ricercatori

RACCOLTA FONDI EVENTI

- **Campagna per il “5x1000”**, inizia nella primavera del 2010 con la diffusione di dépliant e locandine presso reumatologi e medici di famiglia, nonché presso 1.700 farmacie.
- **Roma 28 febbraio 2010 Teatro Nazionale**, Carla Fracci ha dedicato la serata a sensibilizzare il pubblico con una raccolta fondi a sostegno della ricerca. Con il danzatore e coreografo Micha Van Hoecke, ha interpretato l’“Heure Exquise” balletto tratto dall’opera “I giorni felici” di Samuel Beckett e ideato da Maurice Béjart espressamente per lei.
- **Spot promozionale** trasmesso dal 2011 sulle reti televisive nazionali, Mediaset, Sky e private con protagonista l’Étoile **Carla Fracci**, testimonial ufficiale di **FIRA ONLUS**, finalizzato alla raccolta del 5x1000.
- **Genova 3 dicembre 2011, Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale**: l’Orchestra Sinfonica di Chiavari ha eseguito brani tratti dai suoi più celebri balletti, che Carla Fracci ha commentato con il Prof. Montecucco e il maestro Beppe Menegatti.
- **Firenze 19 maggio 2014 - Stadio Artemio Franchi, Partita Del Cuore**: trasmessa in diretta su Rai 1, radio 2 e diretta streaming, con la nazionale cantanti e la partecipazione di Cristiana Capotondi e Giorgio Pasotti. In tribuna ad applaudire tutti i giocatori, la nostra testimonial Carla Fracci. La celebre danzatrice, felice, anche perché è stata la sua seconda volta allo stadio. La prima volta c’era andata da bambina a tifare il Milan allo stadio S. Siro di Milano.
- **Roma 24 ottobre 2014 Hotel Boscolo**: Asta benefica “La Grande Bellezza”, ispirata al film omonimo premio Oscar 2014. Sono stati battuti all’asta in favore della ricerca di FIRA dal presentatore Gerry Scotti, numerose foto inedite e manifesti del film e del suo back stage.
- **Da aprile 2016** ogni anno con la Campagna **APRILEMANI** il mese di **APRILE** è dedicato alla Ricerca sull’Artrite che **FIRA** promuove con spot televisivi e distribuzione di materiale informativo nelle farmacie. Periodo questo dedicato ad un più stretto rapporto tra ricercatori e pubblico. Anche **Carla Fracci** ha incontrato i giovani ricercatori per conoscere i loro ultimi risultati.



- **Milano 29 settembre 2018**, Conservatorio Giuseppe Verdi, **Bande in Festival**, Grande Concerto benefico dei CentoOttoni. Tutti gli spettatori hanno potuto assistere alla pittoresca e vivace sfilata con esibizione delle Bande partecipanti alla manifestazione e alla coinvolgente performance, gratuita, dei più di 100 elementi che costituiscono i CentoOttoni.
Al termine della manifestazione, il pubblico ha potuto devolvere un libero contributo a favore della ricerca per le malattie reumatiche in gravidanza, inoltre erano disponibili dei confetti arancioni e blu, i colori di FIRA: così come i confetti accompagnano le varie tappe della vita di una persona (la nascita, un matrimonio, la laurea, un anniversario), così FIRA vuole ricordare che attraverso la ricerca è possibile accompagnare le persone con patologie reumatiche nel vivere una vita piena sia in termini di aspettative che di qualità, e raggiungere tutti i traguardi possibili nelle varie fasce di età.
- **Milano 2 dicembre 2018**, Conservatorio Giuseppe Verdi. L'inaugurazione dell'annuale manifestazione Musica Maestri sarà dedicata a FIRA con un contributo libero da parte del pubblico, serata sempre colorata dai confetti "Tappe della Vita" FIRA.

RASSEGNA STAMPA



Fondazione Italiana
per la Ricerca sull'Artrite

FIRA ONLUS

Via Turati, 40 - 20121 Milano
Tel. +39 02 65560677 - Fax +39 02 87152033
E-mail: segreteria.fira@firaonlus.it

Testata: LA STAMPA
 Readership: 1.199.000
 Data: 11 gennaio 2017

LA STAMPA

REUMATOLOGIA

Adesso artrosi e artriti sono sotto controllo Merito delle mini-molecole

Perché è iniziata la rivoluzione delle terapie

NICLA PANCIERA

Un nome unico per un universo di oltre 150 malattie molto diverse le une dalle altre, di tipo infiammatorio, degenerativo o metabolico e alcune di origine ancora sconosciuta: si tratta delle malattie reumatiche, quelle che colpiscono articolazioni, ossa e muscoli e che possono allargarsi anche oltre gambe e braccia e interessare tessuti e organi interni.

Ne soffrono 5 milioni e mezzo di italiani di ogni età e sono così invalidanti da costituire, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, la prima causa di dolore e disabilità in Europa, dove rappresentano il 50% delle malattie croniche negli over 65. Diagnosi e trattamento tempestivi, tuttavia, possono migliorare l'andamento di queste malattie che, se non controllate farmacologicamente, portano ad una progressiva perdita di autonomia e alla disabilità vera e propria. Uno scenario, quindi, difficile: per medici, pazienti e familiari.

Oggi, fortunatamente, le armi in possesso dei reumatologi sono in crescita. A parlare di «rivoluzione in reumatologia» è Mauro Galeazzi, responsabile della reumatologia del Policlinico di Siena

na e presidente della Sir, la Società Italiana di Reumatologia. «Ci siamo lasciati alle spalle quelli che chiamo i "cent'anni di solitudine", in cui dovevamo

accontentarci di farmaci presi a prestito da altre specialità. Siamo nell'era della medicina di precisione: è la "target therapy" grazie a farmaci biologici creati per la reumatologia e già applicati ad altre specialità». Questi farmaci stanno cambiando la prognosi di molte malattie reumatiche, tra cui - spiega il professore - «le più frequenti sono l'osteoporosi, l'artrosi e la fibromialgia, oltre all'artrite reumatoide e anche il lupus, l'artrite psoriasica e la spondilite anchilosante».

La reumatologia, d'altra parte, rappresenta una disciplina «trasversale» e sono in molti gli specialisti a credere che possa essere identificata con la medicina stessa: se grazie alla ricerca si può parlare di diagnosi precoce e precisa, ma anche di marcatori specifici,

già si guarda al futuro: protagonisti sono le «small molecules», piccole molecole di sintesi che costituiscono una nuova classe di farmaci chimici capaci di mirare a «target» specifici nel processo patologico di numerose malattie infiammatorie e autoimmuni. Queste «mini-molecole» - oggetto di numerosi studi clinici in fase avanzata e promettenti soprattutto per le artriti (reumatoide e psoriasica) - scatenano meccanismi d'azione innovativi. Consentono un controllo più profondo della malattia, perché

agiscono nell'interno della cellula, bloccando la propagazione del segnale infiammatorio ed evitando anche un'attivazione anomala del sistema immunitario.

Se oggi, è possibile ottenere la remissione clinica della malattia, questa, però, può ripresentarsi. Ecco perché gli studi devono continuare: solo svelando tutti i meccanismi patologici delle malattie reumatiche si potrà arrivare in tempi brevi al letto del paziente. «In una disciplina così vasta - sottolinea

Galeazzi - la ricerca è complessa e, oltre ai progetti della Sir, saranno in tutto 18 le borse di studio assegnate grazie ad un finanziamento del gruppo Msd di 350mila euro». Una modalità di collaborazione, quella tra società scientifica e azienda, che indica l'impossibilità di concentrarsi su un singolo farmaco oppure su una sola molecola, come osserva Carlomario Montecucco, direttore della reumatologia dell'Irccs Policlinico San Matteo di Pavia e presidente della Fira, la Fondazione ricerca sull'artrite: «Gli indicatori internazionali mostrano una ricerca italiana d'eccellenza e all'avanguardia, tanto di base che clinica e traslazionale».

Ricerca che si muove in una

Mauro Galeazzi
 Reumatologo

RUOLO È RESPONSABILE DELLA REUMATOLOGIA DEL POLICLINICO DI SIENA E PRESIDENTE DELLA SIR



Testata: MEDICINA E INFORMAZIONE

Readership: 111

Data: 28 novembre 2016

Link <http://www.medicinaeinformazione.com/la-medicina-di-genere-nelle-malattie-reumatiche-strategie-terapeutiche-diverse-per-il-genere-femminile-e-maschile-la-medicina-di-precisione-per-migliorare-lapproprietezza-delle-cure.html>

La Medicina di Genere nelle Malattie Reumatiche

Strategie terapeutiche diverse per il genere femminile e maschile

La medicina di precisione per migliorare l'appropriatezza delle cure



Nel corso del 53° Congresso della SIR Società Italiana di Reumatologia si è parlato di medicina di genere e medicina di precisione perché è sempre più evidente che i percorsi di cura debbano

essere di volta in volta personalizzati in base alle peculiarità di ogni singolo paziente. L'impatto fisico e psicologico di una malattia, la risposta ai farmaci, il coping sono profondamente diversi nel genere femminile e maschile e le strategie terapeutiche devono considerare tutti quei fattori che potranno incidere sul successo della terapia, sull'aderenza terapeutica, sulla qualità di vita. La medicina di genere rappresenta un approccio innovativo ad ogni patologia ma nelle malattie reumatiche, che come sappiamo, specialmente nelle forme autoimmuni, si declinano al femminile, in alcuni casi con un rapporto di 9 a 1, è importante che ci sia una attenzione ai bisogni delle pazienti e dei pazienti con sperimentazioni mirate, con terapie dedicate, con strategie che possano migliorare la qualità di vita di persone che convivono con patologie croniche in alcuni casi fortemente invalidanti e che devono quindi poter beneficiare di un approccio integrato e personalizzato.

Nel corso della Conferenza Stampa di presentazione del progetto SIR in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità "Gruppo di Studio sulla Medicina di Genere in Reumatologia" abbiamo intervistato:

Prof. Walter Malorni, Direttore Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità

Prof.ssa Angela Tincani, U.O. Reumatologia e Immunologia, Spedali Civili Brescia

Prof. Mauro Galeazzi, Presidente Eletto SIR Società Italiana di reumatologia

Dott.ssa Elena Ortona, Centro di Riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità

Dott.ssa Maddalena Pelagalli, Vice Presidente APMAR



Cliccare su 1080p per vedere il Video in Full HD
Cliccare sul rettangolo in basso a destra per lo Schermo Intero

Testata: PHARMASTAR (Videointervista)

Readership: 3.033

Data: 03 dicembre 2017

<http://www.pharmastar.it/index.html?pgnav=12&id=3988&idc=0&keyword=&v=1>


PHARMASTAR
 il Giornale on-line sui Farmaci

MARTEDI
 DICEMBRE 2016 **06**


SCARICA
 IL PDF DI 196 PAGINE,
 44 ARTICOLI, 31 INTERVISTE

[Home](#) | [Italia](#) | [Ema](#) | [Fda](#) | [Cardio](#) | [Diabete](#) | [Dolore](#) | [Gastro](#) | [Neuro](#) | [OncoEmato](#) | [Orto-Reuma](#) | [Pneumo](#) | [Altri Studi](#) | [Business](#) | [Altre News](#)



SCARICA

**IL PDF DI 145 PAGINE
CON CONTENUTI SPECIALI**



SCARICA

**IL PDF DI 129 PAGINE
CON CONTENUTI SPECIALI**

CERCA I VIDEO

Per parola chiave: farmaco, malattia, esperto intervistato, ecc.

CERCA I VIDEO

Per area terapeutica

Tutti i video (3822)

Italia (2)

Ema (2)

Diabete (47)

Cardio (128)

Dolore (81)

Gastro (83)

Neuro (105)

OncoEmato (373)



Il contributo di F.I.R.A al sostegno della ricerca in Reumatologia

06 dicembre 2016

Intervista dottoressa Aurora Marsotto, membro CdA F.I.R.A.



Email

Embed

Link

Testata: IO DONNA
 Readership: 911.000
 Data: 23 aprile 2016

IO
 DONNA
 IL FEMMINILE DEL
 CORRIERE DELLA SERA

Vivere meglio

100 le malattie reumatiche diffuse fra cinque milioni di italiani, per il 70% donne. Per sensibilizzare su questo tema, la Fondazione per la ricerca sull'artrite (firaonlus.it) organizza iniziative in tutta Italia. **E.M.**

Testata: VIVERSANI E BELLI
 Readership: 609.000
 Data: Maggio

Viversani & Belli

quando
APRILE Focus sulle
malattie reumatiche

"Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione promossa da Sir (Società italiana di reumatologia) che invita i cittadini a riflettere sulla diffusione e l'impatto delle malattie reumatiche e a sostenere la Fondazione per la ricerca sull'artrite attraverso il contributo del 5x1.000 (Fira onlus, c.f. 97424570154). Nei mesi successivi, saranno organizzate numerose iniziative di informazione su queste malattie e sui percorsi di diagnosi e cura.

COSÌ SICURE STRADALI. Più attenz

A partire da Euro Ncap (che svolge sulle alla sicurezza particolare, impatto frore eseguiti anche le caratteristiche (oggi si arriva correttamente o i dispositivi si presterà attacchi per vettura. Qui alla sicurezza del sistema

un po' di tutto
 di S. Stranale

chi Grandi felini
 Nell'arte e nella moda

Dopo le avventure negli Stati Uniti, arriva a Milano la moda italiana creata da Roberto De Luca, designer di 25 anni della "Cavigli Loro" della Fira. Il brand è nato nel 2014. Robert De Luca "muoveva altro" in questi tempi, sempre a caccia.

COSA SICUREZZA STRADALE

La sicurezza stradale è un tema che da questi tempi, i nostri tempi che si sta parlando di sicurezza stradale. La sicurezza stradale è un tema che da questi tempi, i nostri tempi che si sta parlando di sicurezza stradale.

dove MILANO
 Al ristorante, in ospedale

La salute è un tema che da questi tempi, i nostri tempi che si sta parlando di sicurezza stradale.

Testata: OK SALUTE E BENESSERE

Readership: 450.000

Data: Maggio



AGENDA

Gli appuntamenti e le novità di maggio

CLOWNTERAPIA

Nasi rossi per i bambini ricoverati

Domenica 15 maggio la Federazione Vip, Viviamo in positivo Italia onlus, invita a indossare un naso rosso in segno di solidarietà ai clown impegnati nella cura dei bambini negli ospedali italiani. Nelle piazze, i volontari saranno riconoscibili dal cambio con la scritta «Viviamo in positivo» sulla schiena e dall'immancabile naso di gomma gialla. La raccolta fondi di raccogliere fondi per sostenere i progetti che nel 2015 hanno permesso di raggiungere il totale di 150mila euro di clown terapia in circa 200 strutture sanitarie. Info: giornatainacosova.it.



MALATTIE RARE

Cuori in piazza

Con una donazione minima di 20 euro sarà possibile ricevere i Cuori di biscotto e sostenere così la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare, finanziata e sviluppata dalla Fondazione Teletthon per la sua campagna di prevenzione. In programma nelle più importanti piazze italiane nel weekend del 21 e 22 maggio. I biscotti sono marchia in una scatola di latta, decorata dal 78 illustratore Annalisa Bighelli, comodamente dal mesaggio scelto per Teletthon: che sostiene la ricerca con tutto il cuore. Info: teletthon.it.



EDUCAZIONE

Ragazzi senza fumo

In occasione della Giornata mondiale senza tabacco, che si celebra come ogni anno il 31 maggio, la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) organizza iniziative in tutta Italia per promuovere l'educazione a una vita senza fumo, a

cominciare dai corsi per smettere. La sezione di Roma della Lilt ha inoltre avviato un progetto nelle scuole, il titolo «Le vie del fumo», per evitare che i ragazzi accendano la prima sigaretta. Info: legatumiroma.it.

RISERCA

Azalee contro i tumori femminili

Terminerà il mese di maggio il fiorire simbolo della guerra di resistenza ai tumori femminili. L'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, in collaborazione con la Fiat e la Fiat, organizza il concorso «Azalee contro i tumori femminili». Per la vittoria saranno premiati 3.000 euro per distribuire 500 mila piante e raccogliere fondi a sostegno dei ricercatori impegnati ogni giorno a curare i tumori sempre più complessi. Per le iniziative della sezione di Roma, inviate alla Società italiana di oncologia, in viale del Lavoro, 100, 00187 Roma, info: aic.it.



IN BREVE

ALTRE DATE DA NON PERDERE

- Dal 19 al 24 maggio: Festival di Via Sabazia, ospitato da Bologna, con conferenze sul tema «Le chiavi della vita» (bolognainformazione.it).
- 21 maggio: Great Cancer Day, con iniziative ANCI in piazza in tutta Italia per informare sul tumore del Cervicocranio (cervicocranio.org), studi a disposizione per chi vuole partecipare (fondazioneoncol.it).
- Dal 23 al 27 maggio: Settimana mondiale della triptolide, con screening e iniziative nella patologia triptolide in tutta Italia (settimanamondiale.it).
- Fino al 31 dicembre: AprileMau, campagna organizzata dalla Società italiana di reumatologia per diffondere informazione, prevenzione e sostegno alla ricerca tramite il 5X1000 (reumatologia.it).

Testata: CORRIERE DELLO SPORT

Data: 13 giugno 2015

INFORMAZIONE A CURA DI SPORT NETWORK

RICERCA

«In prima fila contro l'artrite»

Testimonial della FIRA Onlus, Carla Fracci invita a sostenere lo studio delle malattie reumatiche

«Il funzionamento delle articolazioni è stato fondamentale nella mia carriera di danzatrice»

«L'informazione scientifica aiuta a raccontare come queste patologie colpiscono tutti»

A pieno diritto è considerata la regina della danza classica italiana e internazionale. Sul palcoscenico con Nureyev e Baryshnikov, Carla Fracci ha lavorato con le più importanti compagnie di tutto il mondo e legato il suo nome indissolubilmente ad alcune delle più magistrali interpretazioni di ruoli drammatici, come Giselle, La Sylphide e Giulietta. È testimonial della FIRA Onlus per la ricerca sull'artrite, un tema inevitabilmente caro alla danza.

Da diverso tempo lei sostiene la ricerca scientifica come testimonial della Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite. Come nasce il suo coinvolgimento e per quali motivi ha sposato questa causa?

«Il buon funzionamento delle articolazioni è stato fondamentale nella mia carriera di danzatrice. È stata quindi molto spontanea la mia adesione alla richiesta di alcuni amici reumatologi di essere testimonial della Fondazione italiana che si occupa della ricerca sull'artrite, su una serie di malattie che compromettono la capacità di movimento richiesta da ogni attività lavorativa e spor-



Carla Fracci, regina della danza classica internazionale

tiva. In questo campo la ricerca è fondamentale, perché è lo studio delle cause di queste malattie che consente una loro diagnosi sempre più precoce, che a sua volta è la garanzia del successo delle cure.

Nessuna altra disciplina impegna arti e articolazioni come la danza. Quali consigli rivolge alle giovani generazioni?

«La danza è una disciplina rigorosa che richiede un esercizio costante per mantenere un buon funzionamento delle articolazioni e consentire l'armonia del movimento. È inoltre una palestra di vita, perché l'applicazione e il sacrificio che richiede forgiato non solo il fisico, ma anche la mente».

Da oltre sei mesi l'Università Niccolò Cusano, sul Cor-

riere dello Sport, promuove il binomio tra sport e ricerca scientifica per educare alla salute e alla prevenzione. Che ruolo può giocare l'informazione nelle tematiche riguardanti le malattie reumatiche?

«Un ruolo chiave nello sfatare la convinzione comune che le malattie reumatiche, i "reumatismi", siano correlati a un'inevitabile usura delle articolazioni legata all'invecchiamento. Queste malattie invece si manifestano in persone di ogni età, particolarmente in quella lavorativa, colpiscono maggiormente le donne e non risparmiano i bambini».

La danza è applicazione e sacrificio. In che modo può diventare, a tutti i livelli, uno spot per la salute?

«La danza e ogni attività sportiva richiedono disciplina e sacrifici che implicitamente comportano uno stile di vita sano e un'alimentazione bilanciata, indispensabili per un proficuo allenamento. Movimento e armonia sono quindi il risultato di costante esercizio, di buona salute generale e di articolazioni "sane". La danza, inoltre, a prescindere dal diventare una professione, è l'attività fisica più armoniosa per il corretto sviluppo del fisico sia femminile che maschile. Oggi sono tantissimi i ragazzi che frequentano i corsi di danza, e ciò fa ben sperare, insieme alle nuove cure e alla ricerca, che la nostra gioventù un domani abbia meno problemi con queste malattie. Ecco il perché del mio impegno nel sostenere la ricerca sull'artrite, che compromette l'integrità, ovvero, la salute delle articolazioni».

Testata: OGGI
Readership: 1.979.000
Data: 17 agosto 2016

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 06/2016: 368.252
Diffusione 06/2016: 232.086
Lettori Ed. I 2016: 1.979.000
Settimanale - Ed. nazionale

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

17-AGO-2016
da pag. 50
foglio 1 / 3
www.datastampa.it

STORIA DI BEATRICE DOPO LA TOCCANTE LETTERA DI SUA MADRE A «OGGI»

Sfido la malattia e farò la ballerina

HA QUASI 11 ANNI E UN SOGNO: DEDICARSI ALLA DANZA CLASSICA. ANCHE SE LE SUE ARTICOLAZIONI INFIAMMATE, PER COLPA DELL'ARTRITE REUMATOIDE, HANNO BISOGNO DI CURE CONTINUE. «MA BEATRICE È FORTE», DICE MAMMA MICHELA. «E INSIEME CE LA FAREMO»

di Simona Regina - foto Fernando Arias/Contrasto

Milano, agosto
Mi chiamo Michela, e sono la mamma di due bambini. Vorrei parlarvi della mia primogenita. Si chiama Beatrice, ha quasi 11 anni, ed è una bimba dolcissima. Ha un grande sogno: quello di ballare danza classica. Un sogno, però, infranto dall'artrite reumatoide, che l'ha colpita a soli 8 anni. Una patologia che pochi conoscono a fondo e che crea grande sofferenza, fisica e psicologica. Toccano il cuore le parole di questa lettera, che Michela Giusta, di Mondovì, in provincia di Cuneo, ha indirizzato alla redazione di Oggi. Commuovono pensando anche ai tiri mancini che ci gioca la vita: una piccola ballerina sogna di diventare Carla Fracci e viene colpita da una perfida malattia che logora le giunture. «Ma non si è mai arresa, la mia piccina», continua Michela nella lettera, «sostenuta dal grande amore per la danza classica. Ha ballato con la caviglia gonfia, col ginocchio deformato, e quando i polsi non riusciva nemmeno a piegarli». È una malattia di cui Michela non



Michela Giusta, 40, con la sua deliziosa e combattiva Beatrice, 10. Da quando ha 8 anni, la bimba si sottopone ogni mese ai controlli medici.

aveva mai sentito parlare, fino a quando non è stata diagnosticata a sua figlia. «E da allora viviamo in un limbo sconosciuto: è infatti una patologia poco nota. Si pensa che riguardi solo gli anziani. E invece

no: l'artrite reumatoide è pronta ad attaccare tutti. A qualsiasi età: anche i bambini». Beatrice ha una forza di volontà straordinaria. «Ha sempre rifiutato la malattia e non vuole essere considerata diversa dai compagni di classe. Ma di fatto lei, da quando ha otto anni, ogni mese deve andare in ospedale, tra esami del sangue, Tac e Risonanza magnetica».

UNA BANALE CADUTA

Tutto è iniziato il 22 luglio di tre anni fa. Beatrice era con la mamma a fare la spesa ed è caduta. «Una caduta banale: ne fanno tante i bambini a quell'età», commenta Michela. «Ma quella volta le si è gonfiato in maniera spropositata il ginocchio. Io e mio marito Claudio pensavamo che se lo fosse rotto, ma i raggi non hanno confermato questa ipotesi. L'ecografia ha evidenziato un grosso versamento, imputato al colpo preso, per cui le è stato consigliato un periodo di riposo, impacchi di ghiaccio e pomate». Ma il gonfiore non passava. «Gliel'hanno fasciato. Nessun miglioramento. Così abbiamo prenotato una visita ortopedica al Regina Margherita di Torino. E lì sono caduta dalle nuvole: lo specialista non capiva perché mi fossi rivolta a lui trattandosi di... artrite reumatoide». Settembre 2013: Michela scopre così che il sistema immunitario può impazzire e stimolare un'inflammatione cronica a ca- →



NE SOFFRIVA ANCHE ANNA MARCHESINI
Anna Marchesini ci ha lasciato a 62 anni. La grande attrice, che ha fatto parte del Trio, con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, se n'è andata il 30 luglio scorso per le gravi complicazioni causate dall'artrite reumatoide

● L'artrite reumatoide colpisce in Italia circa 300 mila persone (in prevalenza donne)

Testata: OGGI
 Readership: 1.979.000
 Data: 17 agosto 2016

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
 Tiratura 06/2016: 368.252
 Diffusione 06/2016: 232.086
 Lettori Ed. I 2016: 1.979.000
 Settimanale - Ed. nazionale

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

17-AGO-2016
 da pag. 50
 foglio 2 / 3
www.datastampa.it



COME UNA PICCOLA CARLA FRACCI

Mondovì (Cuneo). Beatrice in tutù si esibisce in un esercizio di danza classica. Una Carla Fracchi in erba. E proprio la grandissima *étoile* italiana (che il 20 agosto compirà 80 anni) è testimonial d'eccezione della campagna «ApriLeMani» (della Società italiana di Reumatologia e della Fondazione italiana per la ricerca sull'artrite), che invita a informarsi sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenere la ricerca.

Testata: OGGI
Readership: 1.979.000
Data: 17 agosto 2016

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 06/2016: 368.252
Diffusione 06/2016: 232.086
Lettori Ed. I 2016: 1.979.000
Settimanale - Ed. nazionale

OGGI

Dir. Resp.: Umberto Brindani

17-AGO-2016
da pag. 50
foglio 3 / 3
www.datastampa.it

CASI CLINICI

**LA FAMIGLIA
LA SEGUE SEMPRE**

Mondovì (Cuneo). Ancora due tenere immagini della piccola ballerina Beatrice, e un dettaglio del suo piedino (nel box in basso). Beatrice ha un fratello di 7 anni, Samuele, perfettamente al corrente della situazione. Assieme ai genitori accompagna sempre la sorella in ospedale per i periodici esami.



**Adora
il suo tutù**

→ rico delle articolazioni. La bimba ha iniziato una cura a base di iniezioni settimanali di un immunosoppressore (il metotrexato), ma periodicamente il ginocchio tornava a gonfiarsi ed è iniziato anche un lungo via vai dall'ospedale per eseguire infiltrazioni di cortisone contro lo stato infiammatorio.

Cure tempestive, il segreto è questo

● **DIAGNOSI** «Vogliamo mandare un messaggio positivo: una diagnosi precoce e un trattamento tempestivo possono modificare il decorso dell'artrite reumatoide», dice Mauro Galeazzi, presidente eletto della Sir, la Società italiana di Reumatologia e direttore dell'Unità di Reumatologia dell'Azienda ospedaliero universitaria di Siena. «Parliamo di una malattia che, se non trattata, nel corso del tempo può aggredire cartilagine e ossa, causando gravi forme di disabilità, e compromettere anche altri organi, tanto da risultare fatale».

● **ESAMI** «Per la diagnosi si ricorre agli esami di laboratorio, per identificare lo stato infiammatorio in corso e la presenza di specifici anticorpi, e

quanto più è precoce, migliore è l'esito della terapia». Che oggi può contare sui farmaci biologici ottenuti tramite l'ingegneria genetica.

● **FARMACI** «Abbiamo a disposizione farmaci in grado di bloccare i danni anatomici e l'evoluzione della malattia».

Malattia che non risparmia i bimbi, «anche se colpisce l'età fertile, prevalentemente tra i 20 e i 45 anni».

● **ATTENZIONE** Non confondetela con l'artrosi. Sono malattie diverse (nei disegni in basso). Quest'ultima è una degenerazione della cartilagine che riveste le

articolazioni, mentre l'artrite reumatoide è un'inflammatione cronica, in cui, per errore, il sistema immunitario aggredisce le giunture sane e le corrode. S. R.



ARTICOLAZIONE NORMALE



ARTRITE REUMATOIDE



ARTROSI



L'UNIONE FA LA FORZA

«Nel frattempo cercavo informazioni e consigli per affrontare al meglio la situazione e non lasciare nulla d'intentato. Anche perché l'artrite aveva iniziato a colpire anche caviglie, polsi, dita di mani e piedi: si gonfiavano di colpo e Beatrice non riusciva a muoverli bene». Di grande supporto e conforto è stato il confronto con gli altri genitori e malati. «Ho scoperto su Facebook il gruppo "I curati a metà", con cui anche io oggi mi batto affinché si parli di questa malattia subdola, sottovalutata, con cui bisogna imparare a convivere, perché al momento non c'è una cura risolutiva». Mamma Michela confida dunque nella ricerca e spera che il suo messaggio arrivi anche a Telethon. «A settembre, se necessario, Beatrice inizierà il trattamento con un nuovo farmaco biologico all'Ospedale Gaslini di Genova, centro di riferimento europeo per le malattie reumatiche infantili, dove è seguita dalla dottoressa Clara Malattia. Così umana e professionale, è il nostro angelo sceso in terra».

Simona Regina

Testata: IL FATTO QUOTIDIANO

Data: 26 maggio 2017



Quotidiano
Data 26-05-2017
Pagina 1+18
Foglio 1 / 2



Carla Fracci: "I tagli al ballo uno scandalo nazionale"

di MOLICA FRANCO A PAG. 18

L'INTERVISTA | **CARLA FRACCI** "Piace, ha molto pubblico ma non le viene riconosciuta importanza. I ballerini sono da sempre l'anello debole della catena teatrale"

"Gli italiani amano la danza, l'Italia purtroppo la disprezza"

di ANGELO MOLICA FRANCO

Idanzatori sono sempre stati l'anello debole dell'organizzazione teatrale". Così Carla Fracci commenta i tagli degli ultimi anni dello Stato al Fondo unico per lo spettacolo (Fus) che hanno avuto come conseguenza la chiusura dei corpi di ballo di alcuni enti lirici (Il Regio di Torino, l'Arena di Verona, il Maggio di Firenze) e il mancato pagamento degli stipendi ai ballerini. "È uno scandalo perché la danza piace, ha sempre molto pubblico ma non le viene riconosciuta l'importanza che le spetta. All'estero c'è una maggiore vivacità e facilità nell'entrare nelle compagnie. In Italia ci sono meno serate ed è tutto molto più fermo. Per colpa di chi?"

Icona italiana della danza in tutto il mondo, la signora Fracci ha aperto ieri sera l'edizione di quest'anno del *Festival delle Storie* di Gorizia, ideato e organizzato da Adriano Ossola, interamente dedicato all'Italia.

Crede che le scuole di danza professionali in Italia siano ancora fucine di talenti?

Per essere fucine di talenti occorre che alle scuole professionali si iscrivano i talenti. Ragazzi ben determinati a inseguire una professione difficile, e che possedano anche tante altre qualità. E poi occorrono insegnanti capaci. E questo il connubio che sforna grandi ballerini. Quello

che manca ai ragazzi sono gli incontri importanti durante il loro studio, le occasioni. Ecco noi li avevamo. E per incontri intendo i Maestri, con la M maiuscola.

Lei è anche scesa in politica.

Sono stata assessore alla Cultura alla Provincia di Firenze, incarico che ho accettato per poter aiutare a risolvere i tanti problemi della danza e dell'arte. Sono sempre in prima linea, se le mie competenze possono servire. Anzi, che qualcuno si faccia vivo. Posso essere di grande aiuto per prendere decisioni di buona qualità. Il merito prima di tutto.

Sono passati alcuni anni da quel "si vergogni" a Gianni Alemanno, allora sindaco di Roma. A mente fredda, che significato dà a quel gesto?

Lo stesso di allora. Avevo chiesto ripetutamente un incontro con lui perché il Teatro dell'Opera di Roma aveva problemi d'affrontare e Alemanno, in qualità di sindaco, era presidente della fondazione, quindi un referente per me importante. Insieme avremmo potuto, se non risolvere, almeno affrontare l'emergenza. Ma il sottrarsi in quel modo ha provocato la mia reazione. A distanza di diversi anni purtroppo altre città per i loro sindaci incompetenti su danza e teatro meriterebbero ben altri rimproveri di quello che allora ebbe il

sindaco Alemanno.

Come giudica lo spazio della danza in programmi come Amici, Ballando con le stelle, Forte forte

forte? C'è il rischio che il sacrificio di anni dei danzatori venga banalizzato in esibizioni che molto hanno dello show e poco della disciplina coreutica?

Sono esibizioni che cercano di spettacolarizzare la danza, spesso malamente, perché celano lo stile e la disciplina che occorre per raggiungerla. Occorre studiare sempre con serietà. E non stancarsi di ricominciare ogni giorno con gli stessi esercizi. Ogni giorno si migliora e non tanto per diventare perfetti nella tecnica, quanto per imparare a usarla per esprimere al pubblico i nostri sentimenti e le nostre emozioni.

Farebbe il giudice ad Amici?

È una trasmissione che ha avvicinato molta gente alla danza, ma vorrei giudicare concorrenti che si sfidano solo in danza, e non in competizioni miste danza e canto.

Oggi, con lo sviluppo degli

stili contemporaneo e moderno, la danza si sta sempre più "contaminando". Qual è il futuro della danza classica?

La danza classica è alla base dello studio della danza. Il suo studio allena alla disciplina che ogni danzatore di qualsiasi stile deve avere, e se devo vedere quanto pubblico assiste agli spettacoli di celebri titoli di balletto devo dire che la danza classica avrà ancora parecchio futuro.

Il Teatro dell'Opera, di cui lei è stata direttrice e ora diretta da Eleonora Abbagnato, ha visto in cartellone l'anno scorso uno spettacolo del coreografo Giuliano Peparini, record d'incassi che ripeterà quest'anno. È andata a vederlo?

Purtroppo ero in viaggio per lavoro nelle date dello spettacolo e non ho potuto vederlo, mi dispiace.

Oltre all'impegno per l'arte, da sempre lei è impegnata nel sociale.

Ho accettato con gioia di essere testimonial di Fira Onlus perché penso di poter dare il mio contributo a portare all'attenzione del pubblico l'importanza della ricerca nelle malattie reumatiche che sono molte e differenti tra loro, interessano un numero grande di persone e danno una disabilità anche molto forte nella quotidianità e se ne parla sempre molto poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Testata: IL PICCOLO
Data: 26 maggio 2017

Cultura & SOCIETÀ

IL PICCOLO VENERDÌ 26 MAGGIO 2017 | 42

èstoria



A sinistra, Marcello Veneziani e, qui sopra, Raoul Pupo. Al centro Carla Fracci (Foto Bumbaca)



Apri Carla Fracci ricordando lo show su Isadora Duncan

La celebre ballerina tiene a battesimo la 13.a edizione della rassegna goriziana dedicata a "Italia mia"

di ALEX PESSOTTO

Cerano anche parecchie allieve delle scuole di danza del territorio. Saranno le sue eredi? Difficile, impossibile dirlo. Per il momento, resta un esempio. È un simbolo. L'applauso la saluta e lei lo ricambia affettuosamente, calorosamente. Lei, per intenderci, è Carla Fracci. Ha aperto *èStoria* 2017, in un incontro coordinato dal giornalista Armando Torno e ospitato dal goriziano Teatro Verdi ha dialogato con il marito Beppe Menegatti sul tema "Italia in scena nel mondo". La 13.a edizione della kermesse è così iniziata come da copione.

«Grazie per questo bello, affettuosa accoglienza» ha esordito. Continuando: «Gorizia è una città che ho toccato con uno spettacolo su Isadora Duncan per il quale, come sempre, Beppe è stato determinante. Purtroppo, in molti teatri italiani le compagnie di danza sono state smantellate. Ma per fortuna ci sono tante scuole private che fioriscono...».

Essendo "Italia mia" il titolo di *èStoria* 2017 uno sguardo sul nostro Paese non poteva infatti non essere dato. «Ancora oggi sono gratificata dall'affetto, dalla simpatia che mi circonda» ha an-

cora affermato prima di dare, con Menegatti, libero sfogo a riflessioni e ricordi come quello su Margot Fonteyn mai trascurando per la danza l'importanza del lavoro.

Nel ricordare l'apertura, è con oggi, tuttavia, che *èStoria* entra nel vivo: l'inaugurazione del festival è fissata per le 18.30 alla Tenda Erodoti dei Giardini pubblici di Gorizia. A seguire, sempre alla Tenda Erodoti, Gian Antonio Stella, editorialista del Corriere della Sera, parlerà di "Patria, patrie, patrimonio".

Alle 9, al Trgovski dom, "Colazione con la storia" sul tema "Venerdì 26 maggio: 1805, Napoleone incoronato Re d'Italia" affrontata da Giulia Caccamo e Giacomo Netto. Alle 9.30, invece, alla Fondazione Carigo verrà proiettato "Il golfo di frontiera", recente documentario, realizzato da Pietro Spirito e Luigi Zammini, che per il tramite di interviste a esperti e studiosi, immagini di repertorio e d'archivio, suggestive riprese subacquee, racconta del Golfo di Trieste, della Laguna di Grado e del-

le coste della Slovenia. E oggi si andrà avanti fino a tarda sera: alle 20.45, ad esempio, al teatro Verdi è in programma un'antica chicca: "L'Isanzo racconta", produzione del Terzo Teatro realizzata in esclusiva per *èStoria* che vedrà protagonisti gli attori di Theama Teatro e il coro Polifonico di Ruda diretto da Fabiana Noro oltre a musicisti vari e a un corpo di ballo; la regia dello spettacolo (ad ingresso gratuito) è di Piergiorgio Piccoli e Aristide Genovese.

E tra convegni, presentazioni,

dialoghi, spettacoli, mostre, proiezioni di film e altre iniziative ancora, *èStoria* andrà avanti fino a domenica. Ma fin d'ora va segnalato l'annullamento dell'incontro che avrebbe dovuto tenere Massimo Cacciari.

Sempre oggi, alle 10, alla Tenda Erodoti, incontro dal titolo "La lingua italiana" con Raffaella Bombi, Luca Serianni e Paolo Medessi. Mentre alle 12, alla Fondazione Carigo, avremo Giorgio Meyr, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Elisabetta Vezzosi e Raffaella Baritone impegnati

ad affrontare il tema "Gli Stati Uniti e la Prima guerra mondiale: cento anni dopo".

Alle 15.30, Tenda Erodoti, ci sarà, ad esempio, "Prima, Seconda e Terza? L'Italia repubblicana" con Guido Formigoni, Agostino Giovagnoli, Marcello Veneziani e Omar Monestier. Sempre alla Tenda Erodoti, alle 17, Roberta Carlini, Innocenzo Cipolletta, Emanuele Felice e Piercarlo Fumano parleranno di "Stato di crisi". Ancora, alle 17.30, alla Tenda Apiti dei Giardini pubblici va segnalato l'incontro "Noi,

IL SAGGIO

Vita di Giusto Gervasutti, il Fortissimo che inseguiva i sogni sulle montagne

«Dietro il sogno si sale, pensava Giusto Gervasutti. Senza sogni si cade». Nelle ultime righe della biografia che Enrico Camanni dedica al Fortissimo, come veniva chiamato l'alpinista friulano, c'è tutto il senso di un'indagine portata avanti nel segno di un visionarietà che dagli anni Venti e Trenta si riverbera ancora oggi nelle esistenze di quanti scelgono di seguire un sogno a ogni costo. Perché "Il

desiderio e l'infinito - Vita di Giusto Gervasutti" (Laterza, pagg. 269, euro 19,00), racconta questo: la vita di un uomo cui stavano troppo stretti i tempi e il mondo che gli erano toccati in sorte, e che cercò caparbiamente una via di realizzazione e di salvezza nella pratica estrema della montagna. Nato a Cervignano dei Friuli nel 1909, ancora sotto le insegne dell'Austria-Ungheria, trasferito a Tor-

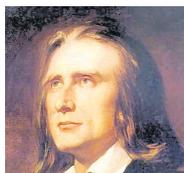
no a 22 anni per seguire l'ombra delle grandi montagne, Gervasutti è stato uno dei più moderni interpreti dell'alpinismo, vero precursore dell'era contemporanea. Come spesso accade ai personaggi estremi, morì il 16 settembre 1946 durante una scalata al Mont Blanc du Tacul insieme a Giuseppe Gardone. Un anno prima della morte aveva pubblicato la sua autobiografia "Scalate sulle Al-

pi", testo in cui il Fortissimo parla delle sue imprese, delle sue idee, ma poco niente della sua quotidianità. Tanto che Camanni sin dalle prime pagine della biografia ammette quanto sia «difficile ricostruire la vita di Giusto Gervasutti, uomo riservato e poco incline a parlare di sé». Eppure Camanni, narratore ed esperto storico dell'alpinismo, dopo aver scandagliato archivi pubblici e privati, studiato

documenti e raccolto testimonianze, ci restituisce un ritratto a tutto tondo del Fortissimo e della sua epoca, filtrando attraverso il mondo dell'alpinismo le luci e le ombre di un tempo uscito da una guerra mondiale e destinato a sprofondare in un'altra. Nelle dinamiche del piccolo universo orbitante intorno al Club Alpino Italiano (come ad esempio la polemica fra occidentalisti e orientalisti)



STUDENTI
Il pensiero di Rubbia
■ Venerdi 26 maggio alle 10 alla Tenda Apih premiazione del certame letterario proposto dal D'Annunzio e dedicato alla figura di Rubbia.



SPETTACOLI
Liszt in Italia
■ Venerdi 26 maggio alle 15 nella sala Dora Bassi "Liszt in Italia" spettacolo concerto sulla musica dal Medioevo all'Ottocento.

«Ambasciatrice della danza»

Fracci: «Mi sono esibita anche in tante piccole città per portare a tutti quest'arte»

di ALEX PESSOTTO

L'eccezionale longevità della carriera, gli abiti bianchi, le discusse imitazioni che di lei fa Virginia Raffaele, il raffinato stile, di Carla Fracci non fanno che alimentare il mito. È il simbolo della danza italiana, e, come tale, dell'arte italiana del mondo. E, partendo da questo dato di fatto, la 13.a eStoria, che "Italia mia" ha tema, l'ha invitata per la sua apertura. La celebre ballerina sarà impegnata giovedì 25 maggio, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia, in una conversazione con il giornalista Armando Torno assieme al marito Beppe Menegatti. "Italia in scena nel mondo" è il titolo dell'appuntamento.

Signora Fracci, un festival dedicato al nostro Paese non poteva non dare un ampio sguardo sull'arte italiana. Ma lo stato attuale della danza in Italia gode davvero di ottima salute? Rappresenta davvero "un'eccellenza" per il nostro Paese, oggi?

Gode di buona salute non di ottima. Le nostre (poche) compagnie rimaste alle Fondazioni Liriche sono apprezzate all'estero. Molti bravi danzatori sono le nostre eccellenze, peccato che quasi tutti abbiano optato per teatri stranieri, ma sino a quando la nostra politica favorisce questo esodo al posto di trattenere le nostre eccellenze, chiudendo le compagnie e non fondandone di nuove sul nostro territorio.

Facendo un confronto con il passato che l'ha vista protagonista, ma sempre per quanto riguarda il nostro Paese, la qualità media delle scuole di danza, degli insegnanti, dei ballerini è cresciuta nel tempo o è diminuita?

È cresciuta sicuramente con il numero delle scuole: molte hanno ottimi insegnanti, altre meno ma nel complesso la qualità è buona. La mia idea delle scuole di danza private è

UN MITO SENZA CONFINI
Oggi abbiamo in Italia molti talenti ma quasi tutti scelgono i teatri stranieri. La nostra politica favorisce l'esodo chiudendo le compagnie



questa: chi entra in una scuola di ballo ne esce comunque migliorato e vorrei rivolgere un grazie alle famiglie che sostengono l'onere dello studio, anche di quelle professionali che costano parecchio come la scuola di ballo dell'Accademia Arti e Mestieri del Teatro alla Scala di Milano, quella dell'Opera di Roma e quella del Teatro San Carlo di Napoli. Ai miei tempi la scuola (Teatro alla Scala) era gratuita e si frequentava per merito.

È vero che i giovani non vanno a teatro o si tratta di

una leggenda? In passato c'erano più ragazzi tra gli spettatori o i ragazzi i teatri non li hanno frequentati mai?

No, penso che ci sia una buona attenzione dei ragazzi nei confronti del teatro. Molte sono le iniziative dei teatri con le scuole, sia nelle piccole che nelle grandi città. Certo, se la scuola facesse di più formeremo un pubblico sempre più numeroso e preparato.

Quanto ballerini si nasce e quanto ballerini si diventa? E quanto grandi ballerini si na-

scie e quanto grandi ballerini si diventa?

Ballerini non si nasce, ma se si ha fisico, testa, cuore e spirito di sacrificio ballerini si può diventare. Per essere grandi ballerini, occorre qualcosa in più come la determinazione e il saper comunicare al pubblico le proprie emozioni con qualsiasi tecnica si danti.

L'austerità, il rigore, la serietà (uniti ai prezzi non propriamente accessibili) che spesso si trovano nei teatri non pensa che possano incutere timore nelle nuove generazioni e allontanarle dalla grande arte?

Nei grandi teatri l'austerità non c'è più, per i prezzi ci sono le serate per i giovani, gli abbonamenti: costano sempre meno delle partite di calcio! E poi, se ci si informa, ci sono buoni spettacoli anche nei teatri più piccoli e con biglietti a poco prezzo. Io, durante la mia carriera, ho danzato molto in tante piccole città, proprio per portare la danza a tutti, per farla conoscere, per farla amare.

In quale aspetto del suo lavoro si è sentita maggiormente compresa e appoggiata da suo marito?

Nelle scelte artistiche, nel sostegno "morale",...? Con



Intenso primo piano di Carla Fracci. Nella foto piccola Fracci con Vasilev

Beppe Menegatti esiste un sodalizio artistico e familiare nato sin dal nostro primo incontro nel 1954. La strada è stata lunga con ostacoli da superare ma anche piena di soddisfazioni. Siamo ancora qui con la gioia di insegnar qualcosa anche ai nostri nipoti.

Ha lavorato, tra i tantissimi, con Nureyev, Erik Bruhn, Baryshnikov, Roberto Bolle. Può definire brevemente ciascuno di questi?

Ho stimato e amato tutti i miei partner con i quali ho diviso tante serate. In scena

l'amore per ogni partner è costante e indiscutibile. Li ricordo tutti indistintamente. A quelli che lei ha citato vorrei aggiungere Gheorghe Iancu, ma anche Antonio Gades, un genio della danza, e Vladimir Vasilev, un eroe del balletto.

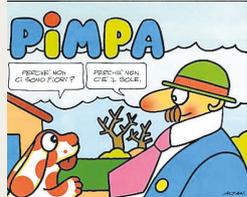
Perché ha scelto di essere testimonial di Fira, Fondazione Italiana per la ricerca sull'artrite?

Perché rappresenta la ricerca su una vastissima gamma di malattie reumatiche. Sono malattie che rendono molto difficile gestire la vita quotidiana: ne sono affette moltissime persone ma non se ne parla tanto. E allora con la mia testimonianza penso di dare un contributo a farle conoscere di più e a promuovere la ricerca.

Quali sono i suoi progetti futuri?

Seguo da vicino parecchi progetti attuati da scuole di danza private. Ma vi aggiungo anche progetti che mi vedranno prossimamente protagonista e di cui non scendo in particolari solo per un po' di scaramanzia. Sarò a Vicenza al Teatro Palladio a fine agosto e a Cremona ai primi di settembre in un evento che mi vedrà dialogare molto direttamente con la musica. Di un violino, certo!

Imparare con il fumetto: la risposta possibile alle esigenze delle nuove generazioni



Nello Spazio Giovani allestito nel palazzo del Trgovski Dom in corso Verdi 52 venerdi 26 maggio dalle 10 alle 11 interessante appuntamento dedicato in particolare ai giovani.

"Fumetto e didattica. Uno strumento multidisciplinare per rispondere alle esigenze delle nuove generazioni" è lo stimolante titolo della conferenza che verterà sul tema della divulgazione storica attraverso l'immagine e il fumetto, con particolare riferimento al suo utilizzo in ambito giovanile.

Di fronte ad un pubblico sempre più lontano

dalla lettura, e di fronte alla difficoltà del sistema scolastico nell'affrontare queste situazioni, il fumetto può essere un supporto molto efficace, combinando testi immediati ad immagini evocative e facilmente memorizzabili.

Dimostrazione pratica di graphic-storytelling sulla città di Gorizia al tempo della Grande guerra attraverso gli occhi del suo castello.

Intervengono Luca Vergerio e Francesco Zardini. L'appuntamento è in collaborazione con Accademia di Fumetto di Trieste.

Testata: RADIO 24
Readership: 1.979
Data: 05 Aprile 2016 ore 10.30



Programma: "CUORE E DENARI"
Intervista Prof. Montecucco (Presidente FIRA)
Durata: 63':51''

Intervista disponibile al link:

<http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/cuoridenari/malattie-reumatiche-busta-arancione-105428-gSLAQO1PbB>

Testata: RAI RADIO 1
Readership: 4.196.000
Data: 07 aprile 2016 ore 12.30

Rai Radio 1



IL PROGRAMMA | AUDIO | PODCAST

Programma: "LIFE – OBIETTIVO BENESSERE"
Intervista Prof. Montecucco (Presidente FIRA)
Durata: 24':42''

Intervista (al minuto 03:10) disponibile al link:

<http://www.rai.tv/dl/portaleRadio/media/ContentItem-1e14c6b1-4c9c-40dc-b606-cb41eeb548f0.html>

Testata: TG 2 MEDICINA 33
Readership: 2.229.000 (15.76% di share)
Data: 24 maggio 2016 ore 13,40



Tg2 Medicina 33 del 24/05/2016

Durata:00:10:53 | Andato in onda:24/05/2016 | Visualizzazioni:457

  37  0  



<http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-84b67f0e-02e9-4d56-b6dc-8f3cf2dfb7cd-tg2.html>

Testata: FIDEST.WORDPRESS.COM

Readership: nd

Data: 1 aprile 2016

Link: <https://fidest.wordpress.com/2016/04/01/malattie-reumatiche-al-via-aprile-mani/>

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 28 n° 110

HOME "COVERING RELIGION, IN ROME" CHI SIAMO IL CERVELLO IMMAGINA PUBBLICAZIONI FIDEST TESTI FIDEST ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo Alfonso

Reg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/6/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

Confronti
Cronaca
Estero
Roma
Diritti
Economia
Editoriali
Lettere al direttore
Medicina
Mostre – Spettacoli
Politica
recensioni
Recensioni
Fidest – interviste
scuola
Spazio aperto
Uncategorized
Università
Viaggio
Welfare

Archivio

Seleziona mese ▾

Statistiche

1,737,231 contatti

Tag

accordo
agenda
ambiente arte
assessori assistenza

« La grande musica italiana sbarcherà in Cina

5G e Industry 4.0 creano nuove opportunità nel mercato globale di test e misure »

Malattie reumatiche: Al via "Aprile Mani"

Posted by fidest su venerdì, 1 aprile 2016



Milano "Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenere la ricerca. Questo è l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile darà il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite), attraverso il contributo del 5x1000. Testimonial d'eccezione Carla Fracci.

Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico – dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR – L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di

euro".

Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. "In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore – afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA – Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie". La Campagna "Aprile Mani", sarà on air a partire dal mese di aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora – conclude Carla Fracci – Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza." Nei mesi successivi, la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Testata: PANORAMASANITÀ.IT

Readership: 137

Data: 1 aprile 2016

Link: <http://www.panoramasanita.it/2016/04/01/malattie-reumatiche-oltre-5-milioni-di-persone-ne-soffrono-e-circa-il-50-dei-pazienti-manifesta-disabilita/>

PANORAMA DELLA SANITÀ

Home

Chi siamo

Contatti

I miei abbonamenti

Malattie reumatiche: Oltre 5 milioni di persone ne soffrono e circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità

01/04/2016 In News

0



Al via "Aprile Mani", campagna di sensibilizzazione SIR- FIRA 2016 sulle malattie reumatiche. L'appello dei reumatologi per sensibilizzare su prevenzione, diagnosi precoce e cure sempre più efficaci: sostenere la ricerca, un gesto importante.

"Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è l'intento di

SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile darà il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite), attraverso il contributo del 5x1000. Testimonial d'eccezione Carla Fracci. Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. «Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara Ignazio OMERI, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro». Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. «In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore - afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA - Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie». La Campagna "Aprile Mani", sarà on air a partire dal mese di aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. Nei mesi successivi, la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Testata: MITOMORROW.IT

Readership: 98

Data: 6 aprile 2016

Link: <http://www.mitomorrow.it/2016/04/06/reumatismi-ecco-un-mese-di-prevenzione/>



REUMATISMI, ECCO UN MESE DI PREVENZIONE

6 APR, 2016 | AUTORE: REDAZIONE

A soffrirne, soltanto in Italia, sono oltre 5 milioni di persone di ogni età, soprattutto donne (70 per cento). Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. I malati, infatti, vanno incontro a un peggioramento della qualità della loro vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva.

L'IMPATTO - «In Italia – dichiara il Ignazio Olivieri, Presidente SIR, Società Italiana di Reumatologia, con sede a Milano – le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative. Circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico. L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti a un calo di produttività di 2,8 miliardi di euro».

LA CAMPAGNA - Per questo motivo è partita, questo mese di aprile, la campagna di sensibilizzazione SIR-Fira 2016 "Aprile Mani" per la destinazione del 5x1000 sulle malattie reumatiche con una testimonial milanese d'eccezione, Carla Fracci. L'obiettivo della campagna è proprio quello di informare l'opinione pubblica sui rischi e sulla gravità della malattie reumatiche e dare una mano alla ricerca. «In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore – afferma Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA –. Come Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie».

PROSSIMAMENTE - La campagna è on-air con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. Nei mesi successivi, la campagna proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca. Per donare il 5x1000 a favore della ricerca per le malattie reumatiche: FIRA ONLUS – Codice Fiscale 97424570154.

Michela Marra
@michelamarra

Testata: BRINDISISERA.IT

Readership: nd

Data: 19 aprile 2016

Link: http://www.brindisisera.it/dettaglio.asp?id_dett=23106&id_rub=265

Carla Fracci a Brindisi per "Shéhérazade e le mille e una notte"



Carla Fracci a Brindisi per "Shéhérazade e le mille e una notte" e Testimonial di SIR/FIRA per la campagna "Aprile Mani" sulle malattie reumatiche

Al via "Aprile Mani", campagna di sensibilizzazione SIR- FIRA 2016 sulle malattie reumatiche. Carla Fracci testimonial d'eccezione per la destinazione del 5x1000

Oltre 5 milioni di persone ne soffrono e circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità. L'appello dei reumatologi per sensibilizzare su prevenzione, diagnosi precoce e cure sempre più efficaci: sostenere la ricerca, un gesto importante.

"Aprile Mani" è una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenere la ricerca. Questo è l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile darà il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite), attraverso il contributo del 5x1000. Testimonial d'eccezione Carla Fracci.

Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. "In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore - afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA - Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie".

La Campagna "Aprile Mani", sarà on air a partire dal mese di aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora - conclude Carla Fracci - Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

Nei mesi successivi, la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Testata: PUGLIATV.COM

Readership: nd

Data: 19 aprile 2016

Link: <http://www.pugliatv.com/notizie-category/item/8659-carla-fracci-a-brindisi-per-sh%C3%A9h%C3%A9razade-e-le-mille-e-una-notte-e-testimonial-di-sir-fira-per-la-campagna-aprile-mani-sulle-malattie-reumatiche.html>

Martedì, 19 Aprile 2016 00:00

Carla Fracci a Brindisi per "Shéhérazade e le mille e una notte" e Testimonial di SIR/FIRA per la campagna "Aprile Mani" sulle malattie reumatiche

dimensione font



L'etoile Carla Fracci sarà per la prima volta nel teatro Verdi di Brindisi, venerdì 22 aprile prossimo, con il balletto "Shéhérazade e le mille e una notte", per le coreografie di Fredy Franzutti. Il palco del nuovo Teatro Verdi si trasformerà nella magica città siriana di Palmira. Al centro lei, Carla Fracci, divina come sempre, con la sua innata eleganza, che con il «Balletto del Sud» porta in scena uno spettacolo che unisce la forza della danza con la potenza del teatro, grazie alla presenza dell'attore Andrea Sirianni, nel doppio ruolo di «Shéhérazade» e del Sultano, che introduce i racconti danzanti della storia. Un appuntamento imperdibile con l'eccellenza della danza, per una serata all'insegna della bellezza e della magia delle mille e una notte. Sipario venerdì 22 aprile alle 20.30. Intanto proprio Carla Fracci è testimonial d'eccezione di un'importante campagna "Aprile Mani" promossa dalla Società Italiana di Reumatologia e dalla Fondazione Italiana Ricerca sull'Artrite, per sostenere la ricerca scientifica nella cura delle malattie reumatiche. Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società.

Il video con il messaggio di Carla Fracci: <https://www.youtube.com/watch?v=7VxrQTdCee0>

Testata: 247.LIBERO.IT

Readership: 3,932,097

Data: 26 luglio 2016

Link: <http://247.libero.it/rfocus/26677055/1/carla-fracci-in-sicilia-per-sh-h-razade-e-le-mille-e-una-notte-e-testimonial-di-sir-fira-per-la-campagna-aprile-mani/>



LIBERO 24x7

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia **Sicilia** Toscana
Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Carla Fracci in Sicilia per 'Shéhérazade e le mille e una notte' e Testimonial di SIR/FIRA per la campagna "Aprile Mani"

ViviEnna | 1 | 25-7-2016

L'etoile Carla Fracci sarà ospite della seconda edizione di Danzart Festival, il 28 Luglio a Ragusa Ibla, e il 29 luglio al Castello di Donnafugata per partecipare al balletto 'Shéhérazade e le mille ...

[Leggi la notizia](#)

[twitter](#)

[Ide@zione Onlus](#) Carla Fracci all'Arena delle rose di Castellammare <https://t.co/kDziE0RNfp>

Persone: [carla fracci presidente](#)

Organizzazioni: [società italiana di reumatologia](#) [fondazione italiana](#)

Luoghi: [sicilia campagna](#)

Tags: [mille notte](#)



Testata: STAMP TOSCANA

Readership: na

Data: 26 luglio 2016

Link: <http://www.stamptoscana.it/articolo/video-del-giorno/carla-fracci-testimonial-di-apri-le-mani>

Carla Fracci testimonial di "Aprile Mani"

Video del Giorno

redazione

Lunedì 25 Luglio, 2016 - 17:52

116

Commenta

Apri le Mani, campagna, carla fracci, malattie reumatiche, sensibilizzazione, testimonial



Firenze - L'etoile Carla Fracci sarà il 31 luglio al Festival della Versiliana, per partecipare al balletto "Shéhérazade e le mille e una notte", con le coreografie di Fredy Franzutti. La grande danzatrice anche quest'anno testimonial d'eccezione di "Aprile Mani": una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è infatti l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile ha dato il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite).

Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Testata: LUCCA IN DIRETTA

Readership: 3.179

Data: 26 luglio 2016

Link: <http://luccaindiretta.it/versilia/item/74732-carla-fracci-in-versiliana-sostiene-la-ricerca-per-le-malattie-reumatiche.html>

LuccainDiretta
HOME

CRONACA POLITICA DALLA CITTÀ CULTURA E SPETTACOLO SPORT CAPANNORI E PIANA MEDIAVALLI

Home / Versilia / **Il Pucciniano celebra l'anniversario della nascita del compositore Ferruccio Busoni**

Carla Fracci in Versiliana sostiene la ricerca per le malattie reumatiche

Lunedì, 25 Luglio 2016 15:49 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Publicato in Versilia

Letto 260 volte

[Stampa](#)

[Email](#)

Vota questo articolo

★ ★ ★ ★ ★

(0 Voti)

Etichettato sotto

Carla Fracci, Versiliana, ricerca, nefrologia,



L'etoile Carla Fracci sarà il 31 luglio al festival della Versiliana, per partecipare al balletto *Shéhérazade e le mille e una notte*, con le coreografie di Fredy Franzutti. Anche quest'anno, Carla Fracci è la testimonial d'eccezione a fianco di Sir (Società italiana di reumatologia) e Fira (Fondazione italiana ricerca sull'artrite) per sostenere la ricerca scientifica nella cura delle malattie reumatiche. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora – afferma Carla Fracci – Sono lieta di affiancare Fira in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

EMAIL
 FACEBOOK

Testata: LO SCHERMO.IT

Readership: na

Data: 27 luglio 2016

Link: <http://www.loschermo.it/carla-fracci-una-partecipazione-deccezione-a-favore-della-ricerca-scientifica/>

Lo Schermo

Home Lucca e Piana Medievale e Gar

Cultura e società Rubriche v Sport Flash Entra



Gabriele Lucchesi rimane in testa al trofeo Rally Automobile Club Lucca

SPORT E TEMPO LIBERO 28 luglio 2016



Muore due mesi dopo l'incidente accaduto durante un raduno di Vespe

NOTIZIE FLASH VAREGGIO E VERSILIA 28 luglio 2016



Impazza anche in città Pokémon mania, centinaia di ragazzi si sono ritrovati al primo raduno lucchese

PRIMA PAGINA 27 luglio 2016

Carla Fracci, una partecipazione d'eccezione a favore della ricerca scientifica

IN VAREGGIO E VERSILIA 25 luglio 2016 La redazione 0 commenti



La redazione

PROFILO

MARINA DI PIETRASANTA – L'etiole **Carla Fracci** sarà il 31 luglio al Festival della Versiliana, per partecipare al balletto "Shéhérazade e le mille e una notte", con le coreografie di **Fredy Franzutti**.

Anche quest'anno, Carla Fracci è la testimonial d'eccezione a fianco di SIR (Società Italiana di Reumatologia) e FIRA (Fondazione Italiana Ricerca sull'Artrite) per sostenere la ricerca scientifica nella cura delle malattie reumatiche. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora – afferma Carla Fracci – Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

Testata: CORRIERE IRPINIA.IT

Readership: 481

Data: 19 gennaio 2017

Link: http://www.corriereirpinia.it/default.php?id=999&art_id=64334

DOTOLO
SVEVDE
LA MERCE
ESPOSTA
SOTTOCOSTO
SENZA ACCONTO
ZERO INTERESSI
BELLIZZI (SA) Via dell'Industria, 89
Tel. 0825.350690
DOMENICA APERTI

CORRIERE

Quotidiano dell'Irpinia fondato da Gianni Festa

20/01/2017 09:31:59

Cerca nel sito

Home Editoriale Attualità Politica Cronaca EcoLav Avellino Irpinia Cultura Sport

ITIS GUIDO CORSO IL FUTURO È GIÀ QUI... ISCRIZIONI Anno Sc. 2017 / 2018 OF

L'INIZIATIVA

Carla Fracci testimonial d'eccezione per "Aprile Mani"



Avellino 15:35 | 19/01/2017

Carla Fracci testimonial d'eccezione di "Aprile Mani": una campagna di sensibilizzazione che invita l'opinione pubblica a riflettere sulla diffusione e la gravità delle malattie reumatiche e a sostenerne la ricerca. Questo è infatti l'intento di SIR, Società Italiana di Reumatologia, che a partire dal mese di aprile ha dato il via alla campagna di sensibilizzazione, di conoscenza e di sostegno a FIRA (Fondazione per la Ricerca sull'Artrite).

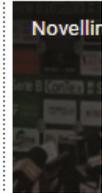
Le malattie reumatiche sono patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa, con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, si stima, in Italia riguardano più di 5 milioni di persone, di ogni età, soprattutto donne (circa il 70%). I pazienti interessati da malattie reumatiche vanno incontro a un grave peggioramento della propria qualità di vita e, in molti casi, alla perdita della capacità produttiva. "Si consideri, infatti, che oggi in Italia le patologie reumatiche muscolo-scheletriche rappresentano la causa più comune di invalidità, tra le malattie cronico-degenerative, e che circa il 50% dei pazienti manifesta disabilità mentre l'80% è costretto a convivere con il dolore cronico - dichiara il Prof. Ignazio Olivieri, Presidente SIR - L'impatto sulla qualità di vita è enorme e, in ambito lavorativo, questo si traduce in oltre 22 milioni di giornate di lavoro perse ogni anno, corrispondenti ad un calo di produttività di 2 miliardi e 800 milioni di euro".

Il reumatologo svolge un ruolo chiave nell'identificazione dei pazienti a rischio e nella decisione della prescrizione di alcuni accertamenti che possono essere essenziali per la diagnosi precoce, per la prognosi e per la cura, evitando eventuali disabilità e problematiche correlate a diagnosi tardiva e terapie non adeguate. Si tratta però di malattie, alcune delle quali a tutt'oggi di origine sconosciuta, sulle quali c'è ancora molto da capire. "In questi decenni, la ricerca scientifica ha condotto a progressi notevoli nella scoperta dei fattori scatenanti alla base di alcune malattie reumatiche, nonché nella cura delle stesse e nella gestione del dolore - afferma il Prof. Carlomaurizio Montecucco, Presidente di FIRA - Come FIRA, Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, da anni siamo impegnati nel sostenere la ricerca medico-scientifica nell'ambito dello studio e della cura di queste patologie".

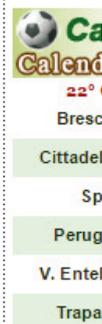
La Campagna "Aprile Mani" ha avuto inizio il mese di Aprile con il messaggio di Carla Fracci a sostegno di FIRA e della ricerca per le malattie reumatiche attraverso radio, tv e affissioni nei principali luoghi di passaggio e aggregazione, come le stazioni e le aree metropolitane. "In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora - conclude Carla Fracci - Sono lieta di affiancare FIRA in questo percorso, poiché ritengo che sia sempre più importante il sostegno che può arrivare da parte di ciascun cittadino che sia sensibile a questi temi e riconosca il contributo fondamentale della scienza."

Nei prossimi mesi la Campagna di sensibilizzazione di SIR e FIRA "Aprile Mani" proseguirà con numerose iniziative rivolte alla cittadinanza, con l'intento di accrescere l'attenzione sull'impatto di queste patologie, sul ruolo del reumatologo per l'attivazione di un adeguato percorso di diagnosi e cura, e sulla ricerca.

Guarda lo spot di "Aprilemani" con Carla Fracci: <https://www.youtube.com/watch?v=7VxrQTdCeeo>



CONTA
telefo
e-mail: p



Testata: 50&PIÙ
Data: Settembre 2017



OGNI ETÀ HA LE SUE SORPRESE

intervista di Giada Valdannini

CARLA
FRACCI

IN PUNTA DI PIEDI

le **INTERVISTE** di 50&Più

Da tempo la celebre ballerina è impegnata nella campagna di sensibilizzazione sull'artrite: «Desidero contribuire a promuovere e stimolare la ricerca perché l'artrite danneggia le articolazioni e compromette, spesso gravemente, la vita e l'autonomia di chi ne soffre»

SETTEMBRE 2017 | 39

CARLA FRACCI

UN'ÉTOILE DI CALIBRO INTERNAZIONALE. Universalmente riconosciuta come una tra le più grandi ballerine del ventesimo secolo. Già da alcuni anni collabora con la Società Italiana di Reumatologia e la Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite (Fira Onlus), di cui è testimonial. È lei stessa a ricordare come le malattie reumatiche siano patologie croniche invalidanti, considerate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità la prima causa di dolore e disabilità in Europa. Con conseguenti ricadute sfavorevoli sulla società. Si tratta infatti di oltre 100 tipologie diverse di malattie che, secondo le stime, riguardano in Italia più di 5 milioni di persone, soprattutto donne (70%). Si distinguono in patologie di tipo degenerativo (artrosi), infiammatorio (artriti) e dismetabolico, legate cioè a disturbi metabolici come il diabete e l'obesità. Da sfatare, invece, la convinzione per cui ad essere colpiti siano soprattutto gli anziani: le malattie reumatiche aggrediscono anche giovani e bambini. «In termini di diffusione e gravità, queste malattie hanno un impatto significativo che la popolazione spesso ignora», sottolinea Carla Fracci che si dice «lieta di affiancare Fira Onlus in questa campagna di sensibilizzazione».

Signora Fracci, perché è importante sensibilizzare sul tema delle malattie reumatiche?

Perché sembra quasi naturale, a una certa età, avere queste malattie. Cosa inesatta perché aggrediscono giovani e anche bambini. Ma soprattutto perché impediscono troppo spesso facili mansioni quotidiane e quindi non permettono a diverse età di vivere pienamente la vita.

«HO AFFRONTATO CON LA STESSA PASSIONE E UN GRANDE IMPEGNO LA PROSA, IL CINEMA, LA FICTION...»



Di accorgersi subito che qualche movimento che prima si faceva facilmente ora è più difficoltoso. Fira, a tal proposito, ha redatto un utile decalogo (www.firaonlus.it). Io l'ho letto e ne faccio tesoro. Lo consiglio a tutti. Nella mia personalissima esperienza e per via del mio

Quale messaggio deve passare affinché si intervenga per tempo, con una diagnosi precoce?

lavoro, sono abituata ad accorgermi subito se qualcosa non va nei movimenti e cerco pertanto di risolvere il problema nel minor tempo possibile.

Il corpo, nella sua arte, è uno strumento di cui ha avuto - ed ha tutt'oggi - grande cura. Quale consiglio darebbe per affrontare l'età matura in piena attività psico-fisica?

Ormai quasi tutti, donne e uomini, hanno fatto in gioventù esperienze diverse di sport o di danza e se possi-

bile, è meglio continuare con quello che ci piaceva fare, ma adattandolo all'età e al nostro corpo. Ognuno è un caso a parte, unico, e quindi deve essere la persona stessa a sentire fino a dove potersi spingere. Comunque, è bene non fermarsi mai, ma proseguire nei movimenti, magari più dolcemente.

Un giorno, Rita Levi Montalcini le disse: «Mai andare in pensione». È un suggerimento che si sente di condividere? E perché?

Certo, non c'è motivo di fer-



Parigi, dicembre 1964. Carla Fracci, durante le prove del balletto "La bella addormentata".

BIOGRAFIA



Carla Fracci, 1967.

1936

GLI INIZI

Carla Fracci nasce il 20 agosto a Milano. All'età di dieci anni entra nella Scuola di Danza del Teatro alla Scala. Una volta conseguito il diploma, farà parte del suo Corpo di Ballo.

1954

LA FORMAZIONE

Prosegue la sua formazione artistica partecipando a diversi stage avanzati tra Londra, Parigi e New York. Tra le sue insegnanti, la grande coreografa russa Vera Volkova.



Sopra, con Margot Fonteyn (1919- '91), danzatrice inglese che l'ha ispirata. Nella pagina successiva, con la Scuola di ballo dell'Accademia della Scala e con Roberto Bolle.

L'arte della danza è cambiata. Oggi si balla tutto... Ieri in ogni cosa c'era un progetto meditato, con una sua logica»

marsi. A che pro? Per intristirsi e sentirsi inutili? No, se il fisico lo permette, meglio muoversi e soprattutto mantenere la curiosità per avventure sempre nuove. Che capitano anche alla nostra età!

Danza, prosa, cinema, fiction. Il suo rapporto con l'arte ha abbracciato più settori dello spettacolo. A prescindere dal balletto, quale ambito l'ha più appassionata e perché?

A parte il mio lavoro che è stato soprattutto quello della

ballerina, ho affrontato la prosa, il cinema e la fiction con la stessa grande passione e impegno, tentando sempre di arrivare a dei risultati che nascessero dall'interno di me stessa e poi ho avuto dei maestri talmente bravi che non smetterò mai di ringraziare. **Nella sua vita ha avuto, appunto, incontri straordinari. Quale ricorda con maggiore emozione?** Come si fa elencare i tanti meravigliosi maestri che ho incontrato e che mi hanno veramente aiutata con parole semplici, gesti comprensibili

ARTROSI & CO.

COME RICONOSCERLA

Artrosi e osteoporosi sono molto frequenti, specie con l'aumentare dell'età. Le altre forme, più rare, riguardano più di un milione di persone in Italia, anche giovani e più spesso donne. Abbiamo chiesto al Professor Carlomaurizio Montecucco, Presidente Fira Onlus.

Dott. Montecucco, le malattie reumatiche: cosa sono?

Malattie che colpiscono articolazioni, ossa e muscoli. Alcune, come artrosi e osteoporosi, sono limitate a questi comparti. Altre, come artrite reumatoide, lupus eritematoso, sclerodermia, vasculiti, possono colpire anche organi interni, aggredendo l'intero organismo, con conseguente disabilità e non solo.

I campanelli d'allarme?

Dolori ossei, articolari e muscolari sono comuni. Tuttavia, se presenti anche di notte, a riposo o che portano rigidità al mattino che dura oltre mezz'ora sono più a rischio. Lo stesso, per i dolori che si accompagnano a manifestazioni "strane" come intolleranza al sole, arrossamenti e macchie sulla pelle, sbiancamento delle dita col freddo, secchezza occhi e bocca, febbri. In tali casi, meglio consultare il medico di famiglia e quindi un reumatologo.

e amore... C'è però un incontro dal quale ho capito che la danza sarebbe stata la mia vita: quello con Margot Fonteyn. Frequentavo già la scuola di Ballo della Scala e mi ha aperto un universo del quale ho sentito subito che avrei voluto far parte. Le sono molto riconoscente, ma per parlare di lei non basterebbero dieci volumi dell'Enciclopedia dello Spettacolo.

Ha saputo conciliare l'essere un' étoile di fama internazionale con il ruolo di mamma. Come ha fatto?

Perché l'ho voluto e poi sono stata aiutata da una persona meravigliosa e dolcissima che con il mio bambino mi accompagnava in giro per il mondo, in tournée. È ancora al mio fianco ed è parte fondante della nostra famiglia. Con l'occasione, dico grazie a Luisa Graziadei! (la tata di suo figlio, ndr).

Quanto è cambiata l'arte della danza dai suoi inizi ad oggi?

Gli obiettivi che perseguivamo noi, ora sembrano meno evidenti. Si nota con difficoltà il percorso creativo sia di un coreografo che di un danzatore. Oggi si balla tutto ciò che si riesce a ballare, ieri in ogni cosa che si danzava c'era un progetto meditato con una sua logica. E soprattutto, lo

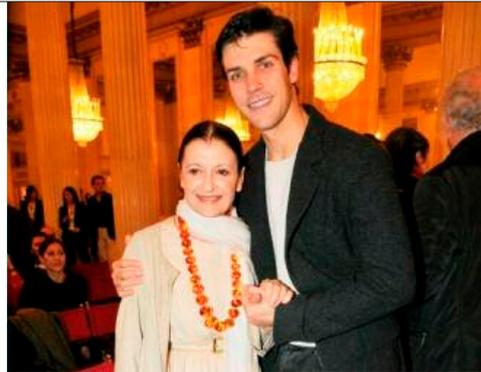
1958 LA CARRIERA

A soli due anni dal conseguimento del diploma diviene solista e, nel 1958, è già prima ballerina. Questo la porterà ad esibirsi in numerose importanti interpretazioni.

1970 LE COMPAGNIE DI BALLO

Fino agli Anni '70 danzerà con le migliori compagnie straniere. Tra queste il London Festival Ballet, il Royal Ballet, lo Stuttgart Ballet e il Royal Swedish Ballet.





La Fondazione Fira Onlus è stata costituita nel 2006 con l'obiettivo di sostenere la ricerca scientifica, la diagnosi e la cura delle malattie reumatiche

ripeto, semplici grandi chiari maestri!

E quale futuro vede per il balletto, soprattutto italiano?

Difficile, perché si continuano a chiudere compagnie. Dei Corpi di Ballo delle Fondazioni liriche, oggi ne sono rimasti solo tre ed erano quelli che davano continuità alla danza garantendo ai danzatori qualità, titoli e insegnamenti qualificati. Ora le compagnie, per lo più, nascono e si sciolgono a seconda se un titolo attragga o meno consensi economici. Così, la qualità della danza si perde, per non parlare dello stile stesso della danza. Pensate: non abbiamo nemmeno una Compagnia Nazionale di Danza, come l'hanno all'estero! Non garantiamo alle nuove leve buone compagnie. Eppure il pubblico ama la danza, riempie teatri ed arene, ma questo a chi dovrebbe decidere non interessa.

Che rapporto ha con le nuove generazioni di ballerini?

Ottimo, sento molta curiosità

e voglia di sapere, di conoscere; mi dispiace solo che abbiamo molte poche occasioni serie per dimostrare quanto valgono. Durante la mia carriera, ho sempre cercato di aiutarli, mi sono sempre circondata di giovani che con me hanno consolidato la loro preparazione e si sono fatti notare.

Una giornalista, qualche tempo fa, l'ha definita un'icona rock. Le calza questa definizione?

Rock forse perché in ogni im-

presa metto tutta me stessa e cerco di offrire sfaccettature diverse, anche con un po' di personalità. In effetti sì, mi sento sempre pronta a dare il massimo.

Una carriera costellata da grandissime soddisfazioni. Quali ricorda con maggiore emozione?

L'emozione è costante in tutti i miei ricordi di lavoratrice danzante. Esiste un lato, anzi una sfaccettatura di emozioni, che nei ricordi non mi abbandona mai. 



CARLA FRACCI E IL MAESTRO BEPPE MENEGATTI, SPOSI DAL 1964. DALLA LORO UNIONE È NATO FRANCESCO, CHE LI HA RESI NONNI DI DUE SPLENDIDI NIPOTI.



Testata: LA PROVINCIA DI CREMONA

Data: Settembre 2017

**STRADIVARIFESTIVAL
'NEL MIO RITORNO
RIBELLIONE E FOLLIA'
CARLA FRACCI
STASERA ALL'MDV**



Carla Fracci all'MdV

■ **CREMONA** «Cremona e il suo territorio sono nel mio cuore, perché ho vissuto qui vicino da sfollata a Volongo», ricorda Carla Fracci. Stasera (alle ore 21) l'étoile va in scena allo *StradivariFestival* con Anbeta Toromani e la violinista Anna Tifu. Museo del Violino tutto esaurito.

TESCHI a pagina **59**

La Provincia SABATO
30 SETTEMBRE 2017

59

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it

L'intervista Fracci Nel mio ritorno follia e ribellione

Stasera (ore 21) l'étoile in scena allo StradivariFestival con Toromani e la violinista Tifu. MdV tutto esaurito

di MARIAGRAZIA TESCHI

■ CREMONA «Cremona e il suo territorio sono nel mio cuore, perché ho vissuto qui vicino da sfollata a Volongo. Questo omaggio a Stradivari nasce dall'incontro con il maestro Roberto Codazzi, che mi ha offerto la straordinaria opportunità di collaborare con l'eccellente violinista Anna Tifu. Sono state le sensazioni suscitate dalle note di Bach, Berio, Ysaÿe a guidare me e mio marito, Beppe Menegatti che firma lo spettacolo. È una creazione nata per affastellamenti che mi hanno riportato ad Alda Merini e alla follia, a Dostoevskij e alla violenza con un riferimento a quella sulle donne e alla loro forza di ribellione che io, e la brava Ambeta Toromani, consegnaremo al pubblico condivisa dalle nostre emozioni».

Questa sera Carla Fracci - l'ultima grande 'Diva' del balletto classico - torna a calcare la scena cremonese, protagonista con i ballerini Ambeta Toromani e Alessandro Macario in un passo a due da Giselle. I due danzatori saranno protagonisti con Carla Fracci dello spettacolo 'Danza e musica per Stradivari' da un'idea di Beppe Menegatti

■ Ambeta Toromani da stella di 'Amici' a protagonista di prestigio nei maggiori teatri internazionali. Come giudica tv e talent show? Hanno messo in ginocchio la danza o l'hanno resa più popolare e accessibile?

«Hanno sicuramente portato la danza ad un pubblico vastissimo, non sempre facendola conoscere al meglio. Ma per un primo approccio occorre anche divertirlo. Senza dimenticare però che troppo spesso si pensa che al grande pubblico non giunga la danza raffinata e colta, ma quella

più semplice che a volte è scadente, invece quando la danza vibra di autentiche emozioni, anche il grande pubblico della televisione vibra con lei e i suoi artisti». Che eredità ha lasciato l'epoca d'oro dei grandi coreografi e dei grandi maestri come Petit, Robbins, Mac Millan? «Hanno segnato la storia della danza di questo ultimo secolo, è quel tessuto importante sul quale oggi i giovani e valenti coreografi creano le loro opere. Grazie a questi grandi coreografi, la danza classica è ancora ricreabile e appassiona il pubblico e quella contemporanea nemmeno potrebbe esistere».

Chiedono teatri e grandi compagnie, però le piccole realtà fra le quali Cremona continuano a investire con successo sulla danza. Un arte tutt'altro che morta e senza futuro, dunque, come qualche sua collega sostiene?

«Le piccole realtà investono molto nella danza anche per-

ché sono sostenute da un importante rete di scuole che formano un numero pubblico, in più sanno mirare bene le loro risorse investendo in grandi nomi internazionali della coreografia che spesso portano spettacoli che nemmeno passano nelle grandi città. Ciò aiuta a formare un pubblico sempre più

numerose e competente. E Cremona con il Teatro Ponchielli ne è un esempio luminoso».

Anche quest'anno è la testimonial della Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrosi (FIRA Onlus). Da dove nasce questo impegno?

«Dalla consapevolezza dell'importanza della ricerca per

scoprire le cause e trovare rimedi validi tali a contrastare gli importanti disturbi che danno le malattie reumatiche che sono la prima causa di invalidità e che troppo spesso non vengono considerate con il giusto peso e l'attenzione che meritano. FIRA si occupa di sostenere le intuizioni dei ricercatori e di accompagnarli a realizzare i loro risultati che sono la speranza di molti ammalati. Ecco perché metto a disposizione di FIRA tutto il mio sostegno».

«Vorrei promuovere la danza e portarla a tutti, anche ai giovani con progetti come questo», aveva detto Carla Fracci lo scorso luglio annunciando il suo ritorno sulle scene nello spettacolo ispirato al grande liutaio. Giovane è anche il cast di danzatori che la affiancherà questa sera proveniente dalle compagnie Dansepartout e Dancestudio, tra i quali Domenico Pisapia, Giordano Bozza, Paolo Buonfiglio, Raffaele Vasto e Antonio Leone. Diretto da Beppe Menegatti, 'Danza e musica per Stradivari' si avvale delle coreografie di Luc Bouy, maestri di ballo Bruno Vescovo e Gaetano Petrosino. La voce narrante è di Lorenzo degli Innocenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambeta Toromani, Anna Tifu e Carla Fracci al Museo del Violino durante una pausa delle prove

APERITIVO CON L'OPERA

DOMANI (ORE 11)
NEL RIDOTTO
SENICI RACCONTA
LA CENERENTOLA



Emanuele Senici

■ Cremona Domani mattina alle 11 nel Ridotto del Ponchielli primo appuntamento di Aperitivo con l'Opera. Il musicologo Emanuele Senici offrirà una chiave di lettura di La Cenerentola che andrà in scena al teatro Ponchielli il 6 e l'8 ottobre prossimi. Al termine dell'incontro sarà servito un aperitivo a tutti gli intervenuti. La partecipazione è libera.

A 200 anni dalla prima rappresentazione - era il 25 gennaio 1817 al teatro della Valle di Roma - la stagione lirica cremonese ha voluto ricordare l'avvenimento riportando in scena *La Cenerentola*, il capolavoro buffo che Gioacchino Rossini scrisse in 24 giorni e che si presenta come una favola sfrondata da qualsiasi elemento magico, poco gradito dal pubblico e inviso dalla censura dell'epoca. Il soggetto apparentemente leggero - che rimanda infatti alla celebre e omonima novella di Charles Perrault - presenta però anche un elemento 'serio' ovvero il trionfo della virtù morale sullo snobismo che già emerge dal titolo dell'opera: *La Cenerentola*, o sia la bontà in trionfo. A dirigere l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali è stata chiamata Yi-Chen Lin, giovane direttrice d'orchestra originaria di Taiwan che ha già riscosso positivi successi a cominciare dai festival di Musicale di Pesaro. La regia è di Arturo Cirillo, autorevole nome del teatro italiano sia come attore sia come regista. Alla direzione del coro ci sarà il maestro Massimo Flocchi Malaspina.

Testata: MAMURIO.IT
 Readership: na
 Data: ottobre 2018

Link: <http://www.mamurio.it/costume/>

Perché MAMURIO

mamurio

RIVISTA DIGITALE DI CULTURA SPETTACOLO E COSTUME

CULTURA
SPETTACOLO
COSTUME
ARTE

COSTUME

14/10/2018

140 OTTONI PER FIRA



Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Concerto per FIRA. Madrina: Carla Fracci. Giornata di festa lo scorso 29 settembre a Milano. Da Piazza Duomo al Conservatorio Giuseppe Verdi si è snodato nel caldo pomeriggio la sfilata delle bande del territorio milanese per convergere nel chiostro. Qui si sono ancora una volta esibite anticipando il concerto del CentOtonni del Conservatorio che...

[Leggi tutto >>](#)



AIUTIAMO LA RICERCA SU
*Malattie reumatiche
 e gravidanza*

Bande
 in Festival




Grande concerto
 benefico dei
 CentOtonni




Conservatorio Giuseppe Verdi
MILANO | 29 settembre 2018
 ore 16.00 Sfilata di Bande da Piazza Duomo
 al Conservatorio
 ore 18.00 Concerto - Sala Verdi Ingresso libero

www.firaonlus.it

Fira è una ONLUS, "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" (Reg. n° 486 Prefettura Milano)

Foto: MAMURIO

mamurio

RIVISTA DIGITALE DI CULTURA SPETTACOLO E COSTUME

CULTURA SPETTACOLO COSTUME ARTE

CONSERVATORIO DI

140 OTTONI PER FIRA



Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Concerto per FIRA. Madrina: Carla Fracci.

Giornata di festa lo scorso 29 settembre a Milano. Da Piazza Duomo al Conservatorio Giuseppe Verdi si è snodato nel caldo pomeriggio la sfilata delle bande del territorio milanese per convergere nel chiostro. Qui si sono ancora una volta esibite anticipando il concerto del Cent'Ottoni del Conservatorio che si è svolto davanti a un numerosissimo pubblico che ha esaurito tutti i posti della sala Verdi. Il concerto giunto alla settima edizione è stato pensato quest'anno a favore della Fondazione Italiana per la Ricerca sull'Artrite, FIRA ONLUS. La finalità di questa raccolta, arricchita con sacchetti di colorati confetti, è stata per il finanziamento a progetti di ricerca indirizzati a alle donne in gravidanza colpite da malattie reumatologiche e quindi a sostenerle per una gravidanza sempre più serena. Dopo il saluto di benvenuto della direttrice del Conservatorio Cristina Fronzini, il professor Montecucco, presidente di FIRA e la professoressa Tincani, direttrice della Reumatologia agli Ospedali Riuniti di Brescia, hanno sottolineato come per anni la gravidanza per queste pazienti fosse un tabù, mentre ora è possibile viverla sempre meglio e avere bambini sani. Presenti con loro, la testimonial di FIRA Carla Fracci. Il Concerto si è aperto con le note mozziatiato di Also spratch Zarathustra di Richard Strauss, per poi affrontare la novità applauditissima di Raffaele Marsicano, allievo del Conservatorio, poi le note di Astor Piazzolla, Mendoza e John Barry in una fantasia tratta dalle colonne sonore dei suoi film legati all'agente segreto 007. E ancora la sorpresa delle Schottish Marches della Orobian Pipe Band, una sorprendente banda dall'impronta scozzese ma proveniente dal territorio bergamasco. Infine la chiusura con l'affascinante L'Ultimo dei Mohicani, ben espresso da questa orchestra formata da allievi del Conservatorio, musicisti professionisti e dilettanti nelle bande della Regione diretta da Gianmarco Bonino. Da i Cent'Ottoni, insolita e apprezzatissima famiglia strumentale, il Conservatorio dà il via alla imponente programmazione annuale ora concentrata sulle celebrazioni rossiniane. Per le molte e interessanti proposte rimandiamo al suo sito www.consmilano.it, mentre per saperne di più sulle malattie reumatiche (al concerto è stato distribuito un prezioso decalogo su come riconoscerle subito) rimandiamo al sito di FIRA.

[www.firaonlus.it e www.reumatologia.it]